L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 8 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 12 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Considerazioni sul pacifismo

Gli articoli del Tilgher sulla presunta assurdità del pacifismo hanno provocato, da parte dell' « Osservatore Romano », delle rettifiche di una giustezza ed importanza, che trascendono di molto l'episodio polemico. Ma il punto, su cui si impernia l'elucubrazione tilgheriana, merita una ulteriore disamina. Lo scrittore del « Popolo di Roma » proclama (non è certamente il primo e il solo) la fatalità della guerra. « Dal piano della politica — egli scrive — la guerra è ineliminabile ».

Sant'Agostino è meno categorico e assai più cauto nel trattare della fatalità bellica. Commentando il Salmo 45.o in cui si afferma che Iddio « sopprimerà la guerra sino agli estremi confini del mondo », il Vescovo di Ippona fa delle acute osservazioni, e poi conclude: « Nondum ergo completum est auferens bella usque ad finem terrae sed fortasse complebitur ». Non si è ancora avverato l'« auferens bella » in tutta la terra, ma forse si avvererà nell'avvenire» (1).

S. Agostino ha, dunque, qualche dubbio sulla assoluta indeprecabilità dei cozzi armati, che egli chiama i ludi demoniaci. Molti dei moderni, fra cui il Tilgher, non dubitano affatto.

Chi ha ragione? La tesi biosociologica fa della guerra un fenomeno necessario e insopprimibile, perchè è inerente alla vita sociale, è la naturale esplosione della sua energia, è la legge del suo essere, è il sentiero obbligato del suo progresso. Questa concezione della guerra denuda di ogni valore etico il contrasto delle armi, per la ragione semplicissima che essa è una imposizione ineluttabile dell'organismo sociale. E' una crisi che di quando in quando deve subire. Come la febbre, così anche la guerra non tollera significazioni o inibizioni morali, perchè al di là della sfera morale.

Questa tesi deterministica e fatalista, oggi tanto in voga, non regge alla critica. Le ragioni, su cui si fonda, sono assai discutibili. Un nesso intrinseco fra la natura della società e la guerra, in guisa che l'una non possa coesistere senza l'altra, non si è mai dimostrata, se non confondendo la lotta, la concorrenza, il dinamismo, la sete di predominio con un'unica loro manifestazione. Che una società umana sia necessariamente portata ad affermarsi e, se si vuole, a prevalere sulle altre può ammettersi; ma non pare che sia fatalmente determinata a scegliere l'unica via della guerra per raggiungere il suo scopo. L'errore di chi pensa che sia fatale la guerra, è quello stesso di Aristotile che dimostrava la necessità naturale della schiavitù. Il grande filosofo confondeva la necessità sociale dell'attività produttrice con una delle forme (ossia dei mezzi) per attuarla, che era la schiavitù, e attribuiva a questa lo stesso carattere di necessità, dovuto a quella. Del resto, come l'uomo collettivo (la società), anche l'uomo singolo ha la naturale esigenza alla lotta e alla vendetta, e pure nell'ambito nazionale, alcune loro manifestazioni, quelle di carattere violento e privatistico, sono state soppresse per essere incanalate sulle forme razionali del codice. Si dirà che ciò che è possibile per l'individuo, non è sempre stabile per la collettività. Per gli individui si dà uno stato, che ha il potere di imporsi. Per gli Stati non esiste un potere, a cui siano sottoposti. Riconosciamo la forza dell'obbiezione specialmente oggi, che assistiamo al crollo della Società delle Nazioni, ma non crediamo che abbia una importanza decisiva. A rigor di logica, l'obbiezione dimostra la difficoltà centrale di una organizzazione giuridica della famiglia dei popoli civili, ma non certo la sua impossibilità. Checchè sia della fase disgregante, che noi al presente attraversiamo, per la quale gli Stati vengono ad isolarsi o a raggrupparsi in blocchi antagonistici, l' umanità resta essenzialmente sociale e razionale. Come tale essa tende a costituirsi in aggregati sempre più vasti, senza annullare, per questo, le inferiori associazioni ma piuttosto consolidandone e tutelandone i diritti. E' questa la tesi del Taparelli, che consacra alla etnarchia, ossia alla società internazionale, un'ampia e vigorosa trattazione nel suo « saggio teoretico di diritto naturale ». Nulla, adunque, di assurdo che le Nazioni di alta cultura debbano, prima o poi, darsi una organizzazione giuridica dei loro rapporti; in guisa da eliminare la guerra. Senza dubbio non si tratta di eliminazione assoluta. Anche quando le Nazioni avranno formato una comunità organica e avranno sottoscritto l'obbligo di regolare le loro vertenze politiche per via del diritto, anche allora resta loro il potere di contravvenire alle convenzioni liberamente stipulate. Ma si avrebbe allora il fenomeno abusivo e repugnante alla coscienza pubblica, nè più nè meno come avviene della violenza privata, nella cerchia dello Stato, la quale può esplodere, nonostante il divieto delle leggi. Ma non si avrebbe più la guerra come istituzione giuridica, come strumento legittimo di politica internazionale. Sotto questo rispetto, in una nuova struttura dell'ordine internazionale, non pare che sia ineliminabile la guerra. Se puta caso l'idea mussoliniana del « Patto a Quattro », invece di essere soffocata sotto una valanga di fiori, fosse stata accolta e studiata e tradotta con ispirito di mutuo sacrificio in un opportuno quadro giuridico, quale meraviglia che, nell'ambito dell'Europa, lo spettro bellico si sarebbe allontanato per un buon lasso di tempo? Ma si avrebbe avuto, si disse, il vassallaggio dei piccoli Stati, messi alla mercè delle grandi Potenze. Se si vuole con ciò indicare un relativo predominio, l' obbiezione non ha alcun valore, perchè non si potrà mai sopprimere qualsiasi differenza tra le Nazioni, essendo così diversi gli elementi geografici, storici, demografici, economici di ciascuna di esse. Come fra gli individui, anche fra gli aggregati politici, vi saranno sempre graduazioni e gerarchie, e una organizzazione dei popoli non può prescindere dalla realtà, senza costruire sulla rena. L'assurdità, frattanto, di una convivenza pacifica tra le nazioni civili non appare fondata, e noi non crediamo di essere degli utopisti, se oggi speriamo che trascorso questo periodo di profonde tensioni politiche si rasserenerà l'orizzonte e i supremi moderatori della politica internaziona[le] potranno, con rinnovata energ[ia], ripigliare le fila, non del resto interrotte, di una meno instabile organizzazione della pace.

A. Brucculeri S. J.

(1) Enarr. Ps. 45,13 - T. L. ROMA, 37, colonna 522.

Discorsi augurali a Berlino

La concordia fra i popoli

nei voti di Mons. Orsenigo e di Hitler

BERLINO, 11 sera

Il Fuehrer e Cancelliere, stamane ha ricevuto il Ministro della guerra ed i capi delle tre armi, venuti a portargli gli auguri delle Forze armate.

Il Cancelliere ha poi ricevuto alle ore 12,30 il Corpo diplomatico, che era guidato dal Nunzio apostolico mons. Orsenigo.

Parla Mons. Orsenigo

Il Nunzio apostolico ha rivolto al Cancelliere il seguente discorso:

« *Signor Cancelliere del Reich tedesco. Il Corpo diplomatico accreditato in Germania, e di cui io ho l'onore di essere interprete, esprime a V. E., a suo nome e a nome dei Capi di Stato che rappresenta, i voti più sinceri ed ardenti per la prosperità della vostra Nazione. Noi auguriamo che la Germania sia pienamente felice e prospera nella tranquillità e nella pace promessa agli uomini di buona volontà. Eccellenza, anche nella esaltazione di un progresso materiale veramente impressionante, il mondo è condotto a riconoscere più chiaramente ogni giorno che senza la pace la felicità umana è impossibile e pure attraverso il crescente rumore degli armamenti l'umanità non cessa di invocare la pace con fiducia. All'unisono con queste aspirazioni del mondo noi pure facciamo voti perchè il nuovo anno porti realmente alla umanità la distensione degli spiriti, espressione della pace stabile e completa, pace tra le Nazioni, pace in ciascuna Nazione. Che tutti i popoli finalmente fraternizzando nella giustizia, nell'ordine e nella carità possano con degli scambi sempre più attivi realizzare presto un'attiva collaborazione nell' interesse di una prosperità universale.*

Voglia l'Onnipotente favorire i nostri voti che sono l'eco di una comune speranza ed accordare in questo nuovo anno a tutti i Capi di Stato il potere di contribuire largamente a questa realizzazione mondiale della pace.

Signor Cancelliere del Reich, con questi voti vi preghiamo di accogliere anche gli auguri sinceri e fervidi che noi formuliamo per la felicità personale di Vostra Eccellenza ».

La risposta del Fuehrer

Il Fuehrer ha risposto:

« Signor Nunzio, ringrazio V. E. come tutto il Corpo diplomatico per i voti di felicità che voi avete espresso nel tempo stesso a nome dei Capi di Stato da voi rappresentati al popolo tedesco e a mio riguardo. La pace che voi augurate, signor Nunzio, in occasione del nuovo anno, ai diversi popoli all'interno dei loro Stati e al mondo, è pure lo scopo del mio lavoro e di quello del governo del Reich. La Germania aspira con tutte le forze, come ciascuno di voi avrà potuto convincersene, a realizzare un nuovo equilibrio sociale onde eliminare dalla vita delle comunità del popolo le divergenze che sembrano talvolta minacciare la sua unità interiore. Noi vogliamo dare al popolo la felicità di vivere nello spirito della comunità e della fraternità, vogliamo fortificare i deboli accordando loro di tutto cuore il nostro sostegno e la nostra assistenza e vogliamo dare, d'altra parte, il nostro appoggio intero ad ogni spirito di intrapresa, ad ogni sana iniziativa capace di aumentare il benessere materiale e morale del popolo. E' in questo stesso stato di spirito che noi desideriamo regolare i nostri rapporti con l'estero. Noi crediamo che i compiti che la Provvidenza ha imposto alla comunità dei popoli debbano essere risolti in questo spirito e per questo siamo pronti a collaborare sinceramente ed in piena fiducia con tutte le Nazioni e gli Stati che dividono le stesse idee e speriamo di giungere al più presto a dei risultati effettivi. E' questa pure la ragione per la quale il popolo tedesco preferirà sempre un lavoro pacifico realmente costruttivo a qualsiasi lotta, che non potrebbe che distruggere la forza vitale dei popoli. Io spero che questo voto sincero contribuirà ad introdurre nei rapporti tra i popoli i riguardi indispensabili senza i quali una pace vera, basata sul diritto e sulla fiducia, non potrebbe mai essere realizzata. Spero, inoltre, che non solamente i popoli, ma anche i governi prenderanno a cuore la realizzazione di questi voti con atti e decisioni dietro i quali vi sarà la volontà di realizzazioni effettive. Il Governo del popolo e dello Stato tedesco attende con piena fiducia i risultati di una intesa tra i popoli, stabilita su di una base sincera. E' in questo spirito che rivolgo a voi, sig. Nunzio, e a voi signori, come ai Capi di Stato, governi e popoli che rappresentate, i miei migliori voti come quelli del popolo tedesco per il nuovo anno ».

La presentazione delle credenziali

del nuovo ambasciatore giapponese

BERLINO, 11 sera

Il Fuehrer ha ricevuto per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore del Giappone S. E. Togo. L'ambasciatore ha affermato la propria soddisfazione per essere chiamato a sviluppare ulteriormente i rapporti di amicizia esistenti tra i due Paesi ed ha ricordato di aver avuto parte egli stesso nella sua qualità di direttore della sezione Europa del ministero per gli esteri giapponese alla elaborazione del patto Anticomintern del 25 novembre 1936 che inaugurò una nuova epoca nelle relazioni tra il Giappone e la Germania.

Ha rilevato, infine, che la situazione in Europa e nell'Asia ha condotto di necessità ad una collaborazione sempre più stretta tra le due Nazioni amiche. Il Cancelliere ha risposto dichiarandosi lieto dei sentimenti espressi dall'ambasciatore.

«Il fatto che l'Eccellenza vostra ha collaborato al patto Anticomintern — egli ha detto — mi conferma che ella è compenetrata dell'importanza di questa convenzione così come lo sono io stesso».

Ha concluso assicurando l'ambasciatore che nel suo proposito di intensificare su queste basi, l'amicizia tedesco-giapponese egli incontrerà nel governo del Reich il più completo appoggio. Il Fuehrer e S. E. Togo si sono quindi intrattenuti in cordiale conversazione.

Un interessante editoriale

della "Frankfurter Zeitung,,

sul viaggio italiano di Hitler

BERLINO, 11 sera

La *Frankfurter Zeitung* sul viaggio di Hitler a Roma pubblica una nota editoriale molto importante:

« Queste visite e controvisite — dice il giornale — debbono servire sempre ad assicurare la pace. Però è chiaro che esse possono aspirare a questo titolo solo quando simbolizzano una politica di pace che si basa su fondamenta profonde. Il viaggio a Roma di Adolfo Hitler può aspirare a questo titolo. Il Fuehrer cancelliere e capo dello Stato, è, nello stesso tempo, dirigente della politica. Egli si incontrerà a Roma con il Re Imperatore Vittorio Emanuele, con il Capo del governo Mussolini. Gli interessi diplomatici della Germania e dell'Italia sono impersonati in modo così forte nei loro Capi che le conversazioni già di per sè costituiscono un vero fattore politico anche quando in esse non dovesse essere discusso nulla di nuovo o di sensazionale. I festeggiamenti di Roma saranno una conferma che l'asse Roma-Berlino, il quale lavora tranquillamente da lungo tempo, non può essere mutato, nè nello spirito nè nell'orientamento. Esso, però, sarà sempre pronto, come in passato, ad accogliere, da Occidente come da Oriente, tutte le adesioni che contribuiscono a rafforzarne la tendenza pacifica. Chi vuole valutare al punto giusto i rapporti esistenti tra l'Italia e la Germania, deve cominciare con l'abituarvisi e con l'abbandonare le prevenzioni. E' certo qualcosa di nuovo che due popoli siano riusciti a creare una tale solidarietà senza patti scritti. Questo è senza dubbio un metodo preferibile a tutte le alleanze formali che contengono soltanto delle meccaniche convenzioni militari. Tra la Germania e l'Italia esiste un'amicizia, che ha una doppia radice: una nella concordanza ragionevole della politica estera dei due Paesi, l'altra nella parentela esistente tra le due concezioni politiche. Vi sono tanti punti in comune, che non è necessario prendere impegni mediante accordi. Mussolini ha sempre chiesto per la politica estera italiana un'autonomia la quale gli permetta di svolgere una azione politica realistica. Ed anche la diplomazia tedesca non rinuncia a quella libertà di movimenti, a quella elasticità che sole sono in grado di eliminare le immoralità di Versaglia. L'asse Roma-Berlino è pertanto una garanzia che la politica di pace non viene svolta in uno spazio vuoto e neppure in altezze nebulose. All'estero si deve, prima di tutto, comprendere che nel viaggio di Mussolini in Germania come in quello di Hitler in Italia, vi è molto di più che una semplice conferma della comunanza politica. I festeggiamenti che si svolgeranno non sono di pura natura protocollare. A Berlino Mussolini ha parlato a grandi masse e così pure l'ospite tedesco a Roma avrà probabilmente l'occasione di apparire davanti al popolo italiano. Le impressioni che il visitatore riporta da queste manifestazioni pubbliche possono essere più profonde di tutto quanto venga concordato al tavolo delle discussioni. In ciò risiede l'intima essenza dei rapporti italo-tedeschi. Mediante i viaggi di singole personalità e di rappresentanti di gruppi economici e, più ancora, mediante gli scambi culturali, vengono creati dei punti di contatto che alleggeriscono la stabilità delle relazioni politiche. Non è detto, e nessuno lo chiede, che la politica italiana e quella tedesca debbano essere identiche in tutti i particolari. Ciò che importa è che nel popolo e mediante il popolo sia creata una atmosfera spirituale nella quale sia possibile trovare e custodire una comune volontà. L'analoga costituzione politica nei due Stati contribuisce, naturalmente, ad aumentare questa stabilità. All'estero ci si sforza, frattanto, di fare ipotesi e congetture su questo viaggio romano del Fuehrer. Noi lasciamo volentieri agli altri sbizzarrirsi. Essi finiranno poi sempre con il dover riconoscere che il calore con il quale oggi Roma si prepara a ricevere Adolfo Hitler non può significare un pericolo, come non lo significarono le grandi manifestazioni che ebbero luogo a Berlino in onore di Mussolini ».

Il direttore di "Latina,,

ricevuto dal Re Imperatore

ROMA, 11 sera

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Goffredo Pitotti, direttore della rassegna trilingue *Latina*, il quale gli ha presentato in omaggio la raccolta del periodico sulla cui pubblicazione l'Augusto Sovrano si è compiaciuto di trattenere l'offerente.

Le conversazioni politiche di Budapest

Il conte Ciano inaugura una nuova Scuola italiana nella piazza Mussolini

BUDAPEST, 11 sera

Alle ore 10,30, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest e dal suo seguito, il conte Ciano, in divisa da ufficiale della Milizia, si è recato ad inaugurare una nuova Scuola elementare italiana nella piazza che l'Ungheria, con fervida riconoscenza, volle intitolare al nome di Mussolini. Dovunque è passato il giovane Ministro italiano, è stato riconosciuto e vivamente applaudito. Giunto sul portone del palazzo Strozzi, nel quale la nuova scuola è installata, S. E. Ciano è stato ricevuto ed ossequiato dal direttore dell'Istituto prof. Salvatelli, dal console Clementi e dal segretario del Fascio Quarti.

Nell'aula maggiore del pianterreno, ove erano riuniti gli studenti delle scuole medie italiane di Budapest ed i maggiori esponenti della colonia italiana, il Ministro è stato accolto dalle note della Marcia Reale, seguite da quella di «Giovinezza» cantata in coro dai presenti. Col pensiero e con l'animo affettuosamente e devotamente rivolti alla Patria fascista, gli italiani di Budapest hanno lanciato alte acclamazioni al Duce e al conte Ciano, e, ad un certo momento i giovani hanno rotte le file e si sono stretti festosamente attorno al Ministro.

Il conte Ciano è poi salito al primo piano, ove erano adunati i figli della Lupa, i Balilla e le Piccole Italiane. Un balilla ha pronunciato un discorsetto tutto traboccante di amore e di devozione, una Piccola Italiana ha offerto per i bambini del conte Ciano graziosi doni ungheresi; e tra Balilla e Piccole Italiane il Ministro si è a lungo intrattenuto con paterna tenerezza. Quando il conte Ciano è uscito dalla scuola, la folla numerosa che si era nel frattempo andata addensando intorno a tutta la vasta piazza Mussolini, ha alzato il suo saluto: « Evviva l'Italia! Evviva il Duce! Evviva Ciano! ».

A mezzogiorno sono state riprese le conversazioni politiche.

I giornali continuano a dedicare numerose colonne alla Conferenza tripartita. Il governativo *Fuggetlenseg* sottolinea ed esalta l'attività fin qui svolta dall'Italia per la sistemazione dei problemi dell'Europa centrale, osservando anche che l'avvicinamento italo - jugoslavo costituisce uno degli elementi più importanti della conciliazione danubiana e conclude che l'azione diplomatica del Governo fascista continuerà a far sentire i suoi benefici influssi nell'Europa centro - orientale.

Il *Pester Lloyd* scrive che le dichiarazioni del conte Ciano costituiscono il nuovo ed eloquente segno dell' atteggiameno favorevole tutto pervaso di comprensione che l'Italia serba nei riguardi dell'Ungheria e rileva che tutti gli ungheresi sanno con quale calore Mussolini è sempre intervenuto in favore della Ungheria; afferma che anche l'Ungheria, da parte sua, ha piena coscienza dei suoi obblighi, e che l'incontro di Budapest darà una nuova prova dell'incrollabilità dei protocolli romani che contribuiscono notevolmente alla pacifica ricostruzione di questo settore d'Europa.

Congetture e fantasie

della stampa britannica

LONDRA, 11 sera

La stampa londinese continua ad occuparsi della Conferenza di Budapest; ma le conversazioni fra i Ministri delle tre Nazioni, essendo cominciate appena ieri, le considerazioni della stampa rimangono ancora allo stato di previsioni e congetture. Tuttavia è da rilevare in questa preoccupazione di congetture, il tentativo dei giornali inglesi di far nascere sospetti e diffidenze tra i paesi stretti dai Protocolli di Roma, così come tempo fa questa stampa tentò di dividere l'Italia e la Germania. Ciò premesso va rilevato come i due giornali ufficiosi, il *Times* e il *Daily Telegraph*, siano nelle loro corrispondenze da Budapest perfettamente concomitanti. Entrambi escludono la possibilità che l'Austria e l'Ungheria possano decidere di lasciare la Societa delle Nazioni o aderire al patto anticomunista o schierarsi apertamente per il Governo nazionale in Spagna.

Dice il *Times* che per la sola ragione che l'Italia è sempre interessata all'indipendenza dell'Austria, l'Italia stessa non ha ragione di desiderare che l'Austria tagli i suoi collegamenti societari con le altre grandi Potenze ugualmente interessate all'indipendenza austriaca.

Il fulcro della Conferenza — scrivono i due giornali — sta nel problema della Romania, nello sviluppo di tendenze fasciste del nuovo regime rumeno, nella simpatia mostrata per l'Italia e la Germania, e nelle conseguenze di questa nuova politica romena nei confronti dei rapporti con l'Ungheria.

Ma, agli effetti della Conferenza di Budapest, il *Times* è di avviso che gli sviluppi in Romania non sono ancora abbastanza precisi per poter trarre delle conclusioni.

« Molto dipenderà — scrive il *Times* — da come e quanto Italia e Germania, le due potenti patrone dell'Ungheria, sono disposte ad incoraggiare lo sviluppo della Romania verso il Fascismo e l'antisemitismo. L'Ungheria comprende che la Romania è, soprattutto per i viveri e per il petrolio una importante fonte di rifornimento per le due Potenze totalitarie, ma l'Ungheria non può essere disposta ad ascoltare, per questa sola ragione, le raccomandazioni di abbandonare le sue speranze revisionistiche in Transilvania; e per contro la Romania pretenderà probabilmente nulla meno di questo per schierarsi completamente con l'asse Roma-Berlino ».

Si noti, a questo punto, la identità di vedute espressa dal *Daily Telegraph*:

« Per l'Italia il Governo fascista del sig. Goga con le sue forti tendenze filo-italiane, fornisce occasione per mettere piede in Romania e ottenere privilegi alle vasti fonti petroliere della Romania ».

I timori francesi

sul disgregamento della Piccola Intesa

PARIGI, 11 sera

La stampa francese continua a manifestare apprensioni sull' avvenire della Piccola Intesa.

Commentando la Conferenza di Budapest, il *Petit Journal* scrive che la Romania non saprà resistere all' attrazione dell' asse Roma - Berlino. Quanto alla Jugoslavia, essa ha già preso posizione e Stojadinovich sarà accolto prossimamente a Berlino con lo stesso entusiasmo con cui fu accolto a Roma in dicembre. La Cecoslovacchia rischia di trovarsi, un giorno, di fronte all'alternativa di imitare i suoi due alleati o di subire un isolamento fatale.

L'*Action Francaise* vede nell'isolamento della Francia la causa del disordine attuale della Piccola Intesa. Per Bucarest e Belgrado, Parigi è diventata l'alleata del bolscevismo sovietico e per conseguenza Parigi ha perduto la sua forza di attrazione e la Piccola Intesa non ha più fiducia nella potenza della Francia.

Anche il discorso pronunciato ieri da Beck provoca amare riflessioni a Parigi. Secondo l'*Epoque* è inutile nascondersi che il ministro polacco non ha più fede nella sicurezza collettiva e nella Società delle Nazioni e che anch'egli dà la preferenza al sistema dei trattati bilaterali.

L'amicizia jugoslava

verso l'Italia

BELGRADO, 11 sera

Il *Vreme*, la *Politika* ed altri giornali si occupano diffusamente della conferenza di Budapest. Come segno dei nuovi rapporti con Roma il *Vreme* fa rilevare la cordialità delle autorità jugoslave durante il passaggio del conte Ciano attraverso il territorio jugoslavo. Secondo il giornale ufficioso, l'accordo italo-jugoslavo rappresenta un importantissimo elemento per lo sviluppo dell'amicizia fra gli Stati danubiani, e faciliterà di molto il chiarimento della situazione in questa parte di Europa. Alla conferenza di Budapest — aggiunge il giornale — sarà tenuta presente la nuova situazione creatasi in Romania la quale agevolerà la risoluzione delle questioni pendenti tra la Romania e l'Ungheria.

In una corrispondenza da Budapest, la *Politika* scrive che la maggiore attenzione di Budapest è rivolta al fatto che da un anno a questa parte la situazione internazionale dei Paesi danubiani, è molto migliorata e che mai, dopo la guerra, esistettero condizioni così propizie e mature per un'intensa collaborazione. La buona volontà non manca da nessuna parte per giungere al perfetto accordo. La Germania ha dato il proprio consenso per la collaborazione dei Paesi danubiani ed è solidale con l'Italia nella politica iniziata nel Bacino danubiano.

Scarso interesse a Praga

per la riunione ginevrina

PRAGA, 11 sera

Narodni Politica, occupandosi dei risultati politici del viaggio a Praga del ministro rumeno, Micescu, osserva tra l'altro che per quanto concerne le relazioni verso la Rumenia i negoziati saranno probabilmente ritardati fino alle nuove elezioni rumene, cioè fino a Marzo. L'interesse cecoslovacco è che questa intesa sia effettuata al più presto possibile.

Narodni Listy sottolinea che il fatto che la Piccola Intesa mostrerà la sua solidarietà a Ginevra non è in sostanza cosa eccessivamente interessante perchè non è a Ginevra che essa potrà regolare i suoi principali problemi. Questi dovranno invece essere risolti per via diretta fra gli Stati interessati e le due potenze che appunto non fanno più parte della S. d. N. Onde — conclude l'articolo — la nostra politica estera non potrà sottrarsi ad altre vie che non sono quelle di Ginevra.

Lo stesso giornale, in un editoriale, commenta la decisione della Unione nazionale di proporre la convocazione della commissione parlamentare degli esteri, affinchè il ministro degli affari esteri esprima il suo parere sulla situazione attuale. Vogliamo — conclude il giornale — che la Piccola Intesa solidarizzi con la politica di amicizia verso l'Italia già iniziata dalla Jugoslavia e che sarà seguita dalla Rumenia. Vogliamo anche una maggiore chiarezza della nostra politica verso il Reich ed infine rapporti con la Spagna nazionale.

I colloqui di Micescu

con Stojadinovic

BELGRADO, 11 sera

Stamane è qui giunto con treno speciale il ministro degli esteri di Romania Micescu. La stazione era decorata con vessilli jugoslavi e romeni. L'ospite è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Stoiadinovic. Erano anche presenti l'incaricato d'affari di Cecoslovacchia e il ministro di Turchia. Nella stessa mattinata ha avuto luogo il primo colloquio politico tra Stoiadinovic e Micescu.

La missione del P. N. F.

che si recherà in Giappone

ROMA, 11 sera

Il Segretario del partito, con *Foglio di disposizioni* n. 949, comunica che la missione del P. N. F. che si recherà in Giappone è così formata:

Rappresentanti del Direttorio nazionale del P. N. F.: R. Ambasciatore Giacomo Paulucci di Calboli, Capo della missione; On. Giovanni Belelli, ispettore del P. N. F.; comandante Edoardo Rossi, addetto al comando generale della GIL.

Rappresentante della M. V. S. N.: Console Camillo Canali. Rappresentante dell'Associazione fascista della scuola: prof. Antonio Casulli. Rappresentante del C.O.N.I.: dott. Paccio Pucci. Rappresentante del ministero della cultura popolare: dott. Orlando Di Collalto. Rappresentanti delle Confederazioni: Umberto Marconi, Confederazione fascista industriali; Aldo Poletto, Confederazione fascista lavoratori industria; dott. Alfonso Visconti di Modrone, Confederazione fascista agricoltori; on. Antonio Aghemo, Confederazione fascista lavoratori agricoltura; dott. Genesio Boffa Tarlatta, Confederazione fascista commercianti; dott. Paolo Bompard, Confederazione fascista aziende credito e assicurazione; dott. Pietro Silvio Rivetta, Confederazione fascista professionisti e artisti.

Rappresentante dell'Ente nazionale fascista della cooperazione: Dott. Franco Loisi.

Segretario della missione R. Ministro plenipotenziario Marcello Rodolfo.

Una missione nipponica

insultata e cacciata da un'officina francese

PARIGI, 11 sera

Una missione ufficiale giapponese, comprendente l'addetto navale del Giappone a Parigi, e che era stata autorizzata a visitare ufficialmente alcune officine d'armamento, accompagnata da funzionari francesi, non appena ha messo piede in una grande officina aeronautica a Boulogne, nei dintorni di Parigi, è stata insultata e cacciata fuori dai delegati operai accorsi. Questo atteggiamento scandaloso degli operai verso una delegazione estera, è una delle prove dell'anarchia che regna in molte officine areonautiche recentemente nazionalizzate.

37 nuove navi

saranno costruite dagli Stati Uniti

NEW YORK, 11 sera

Il *New York Journal* assicura che Roosevelt chiederà nel prossimo messaggio al Congresso la costruzione di 37 navi di ogni tipo, del tonnellaggio approssimativo di 237 mila tonnellate, che aumenteranno del 20 per cento le forze navali esistenti.

Egli solleciterà inoltre un corrispondente incremento delle forze aeree.

Si ritiene che la richiesta presidenziale specificherà la costruzione di tre super-navi, di due navi porta-aerei, di tre o quattro incrociatori leggeri, di venti torpediniere e sei sottomarini.

I giornali mettono in rilievo l'importanza della decisione della Commissione marittima di aiutare, mediante larghi sussidi, il rinnovamento della flotta mercantile americana. Sette Compagnie di navigazione americane si sono impegnate a costruire da venti a quarantatre navi entro il 1942. Le trattative in corso con altre Compagnie potrebbero portare a sessantatre il totale delle navi contemplate.

I GIOVANI E L'APOSTOLATO

Un settantennio memorabile

Benchè l'appello lanciato ai giovani italiani dall'Acquaderni e dal Fani datasse dalla festa di S. Pietro del 1867, la nascita ufficiale della Società della Gioventù Cattolica Italiana è del 1868. Compiono dunque 70 anni. E quali anni! Anni che contano più di un secolo nella storia civile, politica e religiosa della Patria nostra, nella quale la Gioventù Cattolica ha avuto la sua gran parte, spesso ignorata, non curata, calunniata e disprezzata, ma che sarebbe bene far più conoscere agli amici ed a coloro che non lo sono, e ricordare agli immemori ed agli ingrati. Ai giovanissimi poi delle nostre Associazioni sarebbe quanto mai opportuno, perchè nel clima felicissimo in cui vivono potrebbero essere indotti a non considerare nè valutare abbastanza lo sforzo eroico dei pionieri dell'Azione Cattolica, quando il difendere i diritti di Dio e della Chiesa e l'opporsi alla massoneria trionfante ed alla invadente democrazia socialistoide o liberale voleva dire perdere il pane, sacrificare la famiglia e gli amici, vedersi banditi, esiliati, persino imprigionati. Eppure essi, i primi (e non solo i primi) spezzarono carriere, rinunziarono a onori e ricchezze, subirono disprezzi, gemettero sotto le più nere calunnie; ma non mercanteggiarono la coscienza, non tradirono gli ideali della loro società.

Periodo eroico fu quello, molto somigliante al primo periodo della propagazione del Vangelo. La nascente ed ancor tenera società conobbe le incomprensioni, le persecuzioni, gli scismi, fu accusata di sciupare la religione e di nuocere alla Chiesa, e di esser nemica della Patria.

Della prima accusa stupidissima fu presto purgata, quando ben cinque Pontefici, uno più dell'altro, l'hanno tenuta come la pupilla dei loro occhi, hanno profuso su di lei le loro benedizioni, hanno dichiarato fatto a Sè quanto veniva fatto di bene o di male alla diletta società, cui hanno pure riconosciuto il diritto di appellarsi vindice dei diritti della Chiesa e del Papa. Ci furono sì gli scismi, e dolorosi! Ma non è colpa sua se il lupo entrò fra le sue file nel periodo murriano. Ma ne fu presto fugato.

Più la colpì l'accusa di non amare la Patria, benchè tutti la vedessero profondersi coi suoi giovani più rappresentativi in occasione del terremoto calabro-siculo ed in quello marsico. Certo non si era mescolata alle gazzarre bruniane perchè non aveva da coprire magagne; non attingeva ai famosi fondi segreti, nè la sua stampa conosceva le scale di Palazzo Giustiniani. Non aspirava alla medaglietta, anzi finchè fu in vigore il non expedit mai ruppe la consegna. Ma venuto il momento supremo, essa, nobile e pura, giudicata imbelle e conigliesca, si manifestò quale era in realtà, forte ardente anelante al sacrifizio per la Patria amata come lo era stata per la Chiesa venerata.

Al principio del conflitto mondiale i giovani cattolici potevano dire con Tertulliano: Externi sumus, e già si trovavano disseminati per ogni dove; nelle scuole, nelle università, nei campi e nelle officine, negli uffici pubblici e privati, nell'esercito e nella marina. E dappertutto portavano la caratteristica così bella della loro «impresa»: Preghiera, azione, sacrifizio.

Erano talvolta odiati ma ammirati! Ed alle persone oneste riuscivano tanto simpatici con quell'aria sbarazzina, faceta, ardimentosa, con quella condotta irreprensibile, con quella bontà e semplicità quasi infantile.

Se ne meraviglia lo stesso Toniolo che scrive al Conte Medolago Albani: «Quando penso ai miei quarant'anni di insegnamento universitario e vedo quanto i giovani dai dieci anni ai ventiquattro siano insidiati nelle scuole dalla parte del cuore da compagni immorali, dalla parte della mente da professori materialisti, atei, framassoni, io mi meraviglio ancora di trovare dei ragazzi sul fior dell'età e nel momento delle passioni che si conservano morigerati e si divertono a fare il chiasso, forse indiscreto, ma come bimbi che escono dalla scuola, e si tengono stretti alla religione ed alla Chiesa mediante un sacerdote che ha cura delle loro anime come una mamma».

Ebbene questi ragazzi, quando chiamò la Patria, risposero tutti: obbedisco! E chi chiamato non era, si offrì volontario. Centomila furono i soci sotto le armi. Combatterono tutti, e diecimila di loro rimasero sul campo!

Eroi fra gli eroi, Emilio Toti, Carlo Ederle, Verdinois, Mario Furetti, Loreto Starace, tutte Medaglie d'Oro che formarono la commossa ammirazione dei superiori e dei camerati e che hanno dato alla loro Associazione, che li aveva così ben formati e temprati al sacrifizio, un titolo massimo di benemerenza patria. E la serie continua perchè ha dato la giovinezza di Pierino del Piano, dei 43 valorosi Caduti in Africa per la conquista dell'Impero ed un numero ancora imprecisato di legionari sacrificatisi per la civiltà cristiana in terra di Spagna.

Ma tuttociò non è che la manifestazione esterna ed il frutto necessario e immancabile di quella educazione spirituale e morale che la provvidenziale Associazione dà al giovane che ha la fortuna di appartenerle. Con la preghiera sincera, serena, fidente lo indirizza ad una vita soprannaturale che si alimenta con l'Eucaristia per cui vive di Dio e con Dio ogni atto della sua vita privata e sociale. E' il vero apostolo in giacca e in pantaloni e non ne ha l'aria; predica con l'esempio più che con le parole; va incontro ilare e contento a tutte le rinunzie, a tutti i sacrifizi pur di portare Cristo in sè e con sè ai fratelli traviati. Tipo del giovane cattolico moderno è Pier Giorgio Frassati; ma io vi dico che ce ne sono delle centinaia che lo imitano e lo ricopiano in sè.

In tal modo nessuna meraviglia che il Papa ed i Vescovi considerino la Gioventù d'Azione Cattolica in funzione di apostolato per la salvezza della gioventù tutta insidiata dal rinascente paganesimo teorico e pratico. E se la vita organizzativa della Chiesa non si concepisce oggi senza l'Azione Cattolica (ed anche questo l'ha detto il Papa), non si concepisce Azione Cattolica senza l'organizzazione giovanile; ed una parrocchia importante che ne sia priva è come una famiglia senza figlioli, un giardino senza fiori, un cielo senza sole!

Una caratteristica tutta sua propria ha la G. C.: che occorre mettere in rilievo perchè ha la sua importanza. Quella di stringere gli ascritti in un fraterno vincolo di carità, di cameratismo, di affetto, degno dell'unum sint del divino Maestro, e della esortazione di San Giovanni. Quando per i limiti di età o per il passaggio ad un nuovo stato, il socio va «in pensione» ed è costretto a varcare la soglia della Associazione, prova una stretta al cuore e si ostina a considerarsi e a volere esser considerato giovane cattolico anche se ha i capelli grigi. Se vinto dalla nostalgia ritorna un momento fra i compagni di un giorno, lo vedete darsi alla pazza gioia, confondersi nel chiasso ai ben chiomati giovani ventenni, anche se lui è ormai ventenne bis. Provare per credere.

Se per combinazione il nostro dinamico e valoroso Presidente prof. Gedda si decidesse a organizzare un convegno di veterani giovani cattolici, come si fanno i convegni degli scarponi e dei genieri, vedrebbe le adesioni che gli pioverebbero da ogni parte d'Italia e dell'estero; sentirebbe poi il rumoroso entusiasmo che porterebbero i ventenni onorari ѐn presso, forse, il Trono del Padre Santo, vecchio ma sempre giovane anche lui quando si vede circondato dalla corona eletta dei suoi figlioli d'Azione Cattolica che tanto ha amato, che tanto ama.

Jacopo Banchi

Dalla Città del Vaticano

Congregazione dei Riti alla presenza del Papa

Questa mattina si è tenuto, nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, la Congregazione Generale dei Riti, con l'intervento dei Cardinali, dei Prelati officiali e dei Consultori di detta Congregazione, i quali hanno discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù della Serva di Dio, Maria della Solitudine Terres Acosta, fondatrice dell'Istituto delle Serve di Maria, Ministre degli infermi. Oltre il Prefetto della Congregazione dei Riti, Cardinale Laurenti, e il Ponente o relatore della Causa, Cardinale Salotti, erano presenti i Cardinali Granito di Belmonte, Gasparri, Verde, Rossi, Canali e Boetto, il Segretario dei Riti mons. Carinci col Promotore Generale della Fede, mons. Natucci, e gli altri Prelati officiali, ed i consultori componenti la Congregazione dei Riti.

La Serva di Dio, Maria della Solitudine, è morta nel 1887 nell'Archidiocesi di Madrid, ove si svolsero i Processi ordinari. La Causa fu introdotta il 25 novembre 1924. Il 28 luglio 1936 si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, e il 6 luglio dello scorso anno la Congregazione preparatoria.

Vie di Roma intitolate a nomi di cardinali

ROMA, 11 sera

Il Governatore di Roma ha deliberato di intitolare alcune vie, attorno a Via Federico Borromeo (arteria principale che dipartendosi da Piazza Clemente XI e attraversa la nuova borgata di Primavalle) ai seguenti Cardinali: Giuseppe Mezzofanti, Angelo Mai, Mercantonio Barbarigo, Lorenzo Lidda, Michele Bonelli, Bernardo Bibiena, Girolamo Aleandro, Ludovico Iacobini.

Le apparizioni in Finlandia di un misterioso aeroplano

RIGA, 11 sera

Nei pressi del faro di Haarmaja, nel golfo di Finlandia, è stato avvistato un aeroplano misterioso il quale, dopo aver lanciato razzi luminosi, è scompars in direzione dell'U.R.S.S. Si ritiene trattarsi di un aeroplano sovietico.

Oggi il Santo Padre riceverà

i Vescovi intervenuti al convegno per la battaglia del grano

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera

Domani, mercoledì, alle ore 12, il Santo Padre riceverà, in solenne udienza, i Vescovi e sacerdoti che hanno preso parte al Convegno dei partecipanti alla battaglia del grano.

Anche il "Voelkischer Beobachter,, elogia il Clero italiano

BERLINO, 11 sera

Il *Voelkischer Beobachter*, occupandosi della premiazione dei Vescovi e dei parroci italiani che hanno partecipato alla battaglia del grano, rileva che merita il riconoscimento del mondo intero il contributo che il Clero italiano dà alla lotta per l'indipendenza economica del suo Paese.

Un commento del "Temps,,

PARIGI, 11 sera

Il *Temps* riceve una corrispondenza da Roma in cui parla della cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso del grano e mette in particolare rilievo l'omaggio vibrante reso al Duce dai Vescovi e dai parroci. Il corrispondente aggiunge che le parole pronunciate durante il ricevimento degli ecclesiastici a Palazzo Venezia sono delle più sintomatiche e sottolinea specialmente l'affermazione fatta dall'Arcivescovo di Udine il quale ha assicurato che il Clero dà e darà la sua volenterosa collaborazione al Governo fascista quando si tratta della gloria di Dio, del bene del popolo, della grandezza della Patria.

Rilievi della stampa polacca

VARSAVIA, 11 sera

I giornali polacchi pubblicano in molto rilievo telegrammi da Roma sulla cerimonia della premiazione degli agricoltori che hanno partecipato al concorso del grano e della azienda agraria, sottolineando particolarmente gli straordinari risultati raggiunti dal Fascismo nel campo dell'autarchia agricola e la collaborazione per la riuscita della battaglia offerta da tutte le categorie, non esclusa quella del Clero, che ha offerta la sua opera fattiva per la piena vittoria del programma autarchico voluto dal Duce.

Dichiarazioni di Darrè

sulle realizzazioni italiane

ROMA, 11 sera

Il ministro dell'agricoltura del Reich, Darrè, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Quando S. E. il Ministro dell'agricoltura italiana on. Rossoni mi invitò ad assistere alla premiazione dei vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria, fatta dal vostro grande Duce, ho accettato questo invito con grande piacere; in primo luogo perchè esso mi forniva l'occasione di ricambiare la visita fattami da S. E. Rossoni a Berlino, di cui serbo sempre il più grato ricordo, e di continuare nel modo più amichevole le conversazioni iniziate in tale occasione; in secondo luogo perchè ho avuto così il privilegio di partecipare ad una manifestazione così straordinaria dell'agricoltura italiana svoltasi alla presenza del Duce. Questa manifestazione mi ha fatto una profonda ed indimenticabile impressione. Quale ministro dell'agricoltura del Reich e capo del « Fronte dei contadini », e cioè capo di tutti i rurali tedeschi e di tutti coloro che si dedicano alla produzione agricola ed alla trasformazione dei prodotti agricoli, sono in grado di apprezzare al suo giusto valore la dura lotta che l'agricoltura italiana ha sostenuto.

« Sono però anche altrettanto in grado di comprendere il legittimo orgoglio col quale l'agricoltura italiana ed i suoi capi guardano ai risultati indubbiamente grandi finora conseguiti. Ancora una volta è provato che una volontà consapevole riesce a superare ostacoli ritenuti insormontabili e che l'agricoltura è pronta ad impegnarsi a fondo per la causa della Patria. Un paese che rivolge le sue cure all'agricoltura non lo fa per proteggere e favorire una determinata classe sociale, ma perchè una sana economia agricola è il presupposto di un popolo sano ed è, al tempo stesso, condizione di vita dello Stato.

« Una agricoltura guidata da sani principi non mira, secondo i metodi liberalistici, unicamente a raggiungere un guadagno, ma tende a servire il popolo a renderlo forte ed indipendente. La mia visita in Italia mi ha fornito l'occasione di vedere e d'ammirare la grande opera compiuta dal duce nell'Agro Pontino. Ciò che non fu potuto realizzare durante secoli e millenni è riuscito dalla ferrea volontà di un uomo che ha saputo sormontare tutti gli ostacoli. Nuova terra rigogliosa è stata creata sulla quale famiglie sane sapranno difendere tenacemente l'auspicato aumento della popolazione agricola nell'interesse dei l'indipendenza del proprio paese dal mercato mondiale.

« Ho avuto inoltre l'occasione di visitare l'Istituto zootecnico laziale ed una azienda agricola sperimentale traendone la convinzione delle pregevolissime iniziative e dell'intenso lavoro dell'Italia nel campo dell'allevamento del bestiame. Il mio soggiorno in Italia ha potuto durare soltanto pochi giorni, dato l'urgente lavoro che mi aspetta in Germania.

« Posso tuttavia dichiarare apertamente che tutto quanto ho visto mi ha riempito di straordinaria ammirazione. Sono fermamente convinto che anche in futuro il mio collega e camerata Rossoni, nel quadro dell'attività assegnatagli dal Duce raccoglierà sempre nuovi successi per il bene dell'agricoltura italiana e con ciò di tutto il popolo italiano. Ho avuto l'alto onore di essere ricevuto dal Duce e dell'incontro conservo un ricordo indelebile.

« Ho avuto inoltre l'onore di intrattenermi ampiamente con le LL. EE. il Ministro degli esteri Conte Ciano e con il Ministro segretario del Partito Starace. Anche tali colloqui hanno lasciato una profonda impressione. Ho avuto il piacere, inoltre, di visitare la Mostra augustea e la Mostra della Rivoluzione Fascista. Benchè, naturalmente, tali mie visite siano state brevi per il poco tempo a mia disposizione, l'impressione che ho riportato da queste interessantissime esposizioni è stata vivissima. Questa impressione è stata particolarmente forte per il fatto che, in questa mia prima visita in Italia ed a Roma, ho potuto conoscere contemporaneamente anche le testimonianze del glorioso e grande passato del popolo italiano.

« Ho utilizzato con gioia ogni minuto libero del mio soggiorno per ammirare i grandiosi monumenti della antichità classica e in tale occasione ho potuto constatare come l'opera del vostro grande Duce, nel creare e consolidare le posizioni dell'Italia come grande Potenza mondiale, sia storicamente e giuridicamente giustificata.

« Lasciando domani l'Italia, parto pieno di ammirazione per quanto ho potuto vedere, ma anche pervaso da profonda gratitudine per le infinite cortesie che sono state usate a me ed al mio seguito. Parto con la promessa che, conformemente alla politica dei nostri due Capi, nel campo della mia attività, farò tutto il possibile per approfondire e rinsaldare le relazioni tra le nostre agricolture per il bene dei nostri due popoli ».

Le visite romane

ROMA, 11 sera

Questa mattina il ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, col sottosegretario Backe ed il direttore generale dell'agricoltura dott. Walter, accompagnato dal ministro dell'agricoltura on. Rossoni, dal sottosegretario on. Tassinari, dai presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e dal segretario del sindacato dei tecnici agricoli, ha compiuta una visita all'azienda Maoli ed all'istituto zootecnico laziale.

La tenuta del cavaliere del lavoro Eligio Maoli che è una delle aziende che presenta un più razionale ordinamento ed in cui sono particolarmente sviluppati l'allevamento del bestiame lattifero e le piantagioni da frutta, con la permanenza di una notevole popolazione rurale, ha vivamente interessato gli eminenti ospiti. Gli ospiti hanno anche visitato la scuola rurale che esiste nella tenuta e dove sono stati simpaticamente accolti dalla massa dei piccoli scolari.

Successivamente il ministro Darrè col seguito sempre accompagnato dal ministro Rossoni e dalle altre personalità, si è recato all'Istituto zootecnico laziale dove è stato ricevuto dal direttore Prof. Maymone. Nell'istituto, che nella sua specializzazione è uno dei più importanti che esistano in Italia, il ministro Darrà ha potuto rilevare il ritmo che, anche nel settore scientifico, il Regime ha conferito per la risoluzione dei vari problemi attinenti all'organizzazione ed all'aumento della produzione.

Una lettera collettiva

dell'Episcopato ligure

contro il comunismo ateo

GENOVA, 11 sera

L'Episcopato ligure ha diretto al clero e al popolo una Lettera collettiva per la S. Quaresima del 1938, svolgendo il palpitante e attuale tema del «Comunismo ateo».

La Lettera collettiva esordisce ricordando gli errori materiali e morali dei «senza Dio» ed espone con esauriente concisione le cause che hanno preparato il bolscevismo, e gli effetti di tali dottrine. Queste cause sono errori teoretici, morali ed economici.

Circa gli errori teoretici, i Vescovi affermano che essi sono tutti quelli che disconoscono la natura dell'uomo, la sua nobilità e la sua finalità; onde non c'è per il Comunismo anima spirituale ed immortale, ma tutto è materia, negazione dell'uomo come essere ragionevole. Così Dio è bandito come una invenzione umana, un portato di civiltà inferiore.

E' il trionfo del paganesimo; le religioni tutte considerate alla stessa stregua, la ragione resa incapace di giungere alla verità. Chi dona alla verità i suoi caratteri di stabilità e università è Dio, e perciò si cerca di eliminarlo, come si cerca di bandire la Chiesa, che ha affratellato le genti e nobilitati gli spiriti. Congedato Dio tutti gli errori morali sono possibili, perchè è negata la responsabilità umana, e allora si cercano sistemi da sostituire, sistemi che hanno accentuato la degradazione dell'uomo, che hanno negato ogni sanzione eterna, che hanno abolito ogni norma e regola superiore, lasciando sfogo agli istinti di egoismo, utilità e tornaconto, disseminando l'odio fra i fratelli, abbassando la ragione, asservita al capriccio.

Così si è demolita l'universalità e stabilità della morale, sfornita di ogni dovere di obbligazione e di sanzione. L'uomo ha finito per fare di se stesso un Dio.

I Vescovi esaminano, poi, tutti gli errori economici, che hanno avvilito e ingannato il popolo, rivendicano i giusti diritti del lavoratore, secondo le direttive dei grandi Pontefici, stabiliscono i giusti limiti della proprietà e passano quindi a illustrare gli effetti di questi errori negli individui, nella famiglia e nella società.

L'uomo è diventato odiatore di ogni potere, la famiglia è abolita e svincolata da ogni legge soprannaturale e la società diventa strumento di una sanguinosa tirannia. L'economia è distrutta perchè priva di senso di equità e giustizia, di carità, tutto riducendosi a una forma di schiavitù materiale e morale.

I Vescovi suggeriscono quindi i rimedi necessari, e cioè una sana e integrale vita cristiana, l'esercizio della giustizia e della carità e dell'apostolato, a mezzo della preghiera e delle opere, della stampa, particolarmente raccomandata dal Santo Padre, e a mezzo dell'Azione Cattolica.

Innanzi tutto bisogna persuaderci che, senza vita veramente cristiana, non solamente esterna e di parata, ma vissuta col pensiero e colle opere, con istruzione profonda del senso di Gesù Cristo, noi saremo sempre indifesi contro il contagio del Comunismo ateo.

Che non siano la nostra intelligenza ed il nostro cuore aperti a tutte le dottrine, che sorgono e calono come funghi nella umida stagione; che non siano aperti a tutte le seduzioni, che immacchiscono i caratteri e che, quando non abbiano lo scopo preciso ed inteso della corruzione, sono sostenute da interesse di guadagno.

Così solo Dio può tornare in mezzo a noi e possono aversi quei frutti che la Chiesa si ripromette da una società cristiana, che sola può efficacemente combattere il Comunismo.

I Vescovi esortano infine i sacerdoti a recarsi in mezzo al popolo lavoratore, sull'esempio di D. Bosco, di S. Vincenzo de' Paoli, del Cottolengo, del curato d'Ars e di tanti altri grandi santi, dando così il primo esempio di carità e di amore, ed esortano tutti i fedeli alla fervida preghiera, senza di cui, come ha detto il S. Padre, ogni nostra industria è vana.

«Se il Signore non custodisce la città, invano vigilano quelli che la custodiscono».

Ed il Signore sarà il custode della civiltà, dell'ordine, della grazia e della prosperità delle Nazioni, se vi sarà la nostra preghiera.

Preghiamo; preghiamo sempre, senza rimettere della nostra azione; preghiamo principalmente durante questa santa Quaresima, onde la letizia pasquale allieti davvero le Nazioni e le affratelli nel rispetto e nell'amore vicendevole.

«Dixit insipiens in corde suo: non est Deus» (Ps. XIII, I.); e noi ripetiamo: *«Pax tulla diligentibus legem tuam, domine»* (Ps. CXVIII, 165).

La Lettera si conclude con la Pastorale Benedizione ed è firmata dal Card. Minoretti, Arcivescovo di Genova, e da tutti i Vescovi della Liguria.

Una nuova unità navale

sarà costruita a Palermo

La gratitudine delle maestranze al Capo del Governo

PALERMO, 11 sera

Il presidente e il direttore dell'Unione provinciale fascista degli industriali e il direttore dei cantieri navali di Palermo con una rappresentanza di operai ed impiegati si sono recati da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale per esternare, in nome proprio e delle maestranze rappresentate, la profonda gratitudine al Capo del Governo per avere assegnato la costruzione di una delle nuove unità della marina da guerra.

LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti sono in vendita

Attività culturale di cattolici a Torino

TORINO, 11 sera

L'attività culturale dei cattolici torinesi ha le sue più salienti manifestazioni attraverso il Gruppo dei laureati cattolici il quale tiene le sue riunioni trattando del problema morale nei vari suoi aspetti, e l'Associazione cattolica di cultura che ha ieri sera iniziato il suo anno sociale con una conferenza del conte Carlo Lovera di Castiglione sul tema: «Orientamento e pancristianesimo dell'ortodossia». Conferenze terranno l'on. Filippo Meda su S. Carlo Borromeo, l'on. G. Bertini su S. Vincenzo de' Paoli, il prof. Dino Gribaudi su la Palestina di ieri e di oggi, il prof. D. Vismara su Dio nella teologia cattolica, Gesù Cristo e Maria SS. nella teologia cattolica.

Le due iniziative raccolgono un buon numero di cattolici.

Il carattere impiegatizio del personale addetto alle biglietterie dei teatri e cinema

ROMA, 11 sera

Il Ministero delle corporazioni — informano i giornali — ha disposto che il personale addetto alla vendita dei biglietti dei teatri e cinematografi sia da considerarsi impiegatizio per le funzioni di vera e propria collaborazione da esso prestata nell'azienda e che perciò nell'applicazione delle norme sugli assegni famigliari dovrà essere assoggettato al regime stabilito per gli impiegati.

Il dono di nozze delle donne della Provincia di Hannover al Principe Paolo di Grecia

BERLINO, 11 sera

Le donne della Provincia di Hannover hanno lavorato per la sposa del Principe ereditario greco, come dono di nozze, un tappeto in base al progetto di un pittore del luogo. Questo tappeto tutto in lana, con i colori tedeschi e greci, è stato inviato ad Atene assieme ad una collana e ad un documento in pergamena del tredicesimo secolo.

Il direttorio dei tecnici agricoli ricevuto da Starace

ROMA, 11 sera

Il segretario del Partito, al termine del consiglio nazionale del Sindacato Fascista dei tecnici agricoli, ha ricevuto nel palazzo del Littorio, accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, on. Pavolini, l'on. Gaetani, segretario del sindacato e il nuovo direttorio. Dopo l'esposizione fattagli del lavoro svolto e delle iniziative in corso, documentati anche da interessanti pubblicabzioni che gli sono state consegnate, S. E. Starace ha rivolto un vivo elogio all'on. Gaetani per la sua attività e ha dichiarato come il Partito segue con grande simpatia la categoria dei tecnici agricoli, elemento di primissimo piano nell'attuale fase della vita italiana, rilevandone particolarmente la fondamentale funzione ai fini della battaglia autarchica e dell'avvaloramento agricolo dell'Impero.

Il contingente in valore nominale delle nuove monete metalliche

ROMA, 11 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale il contingente in valore nominale delle nuove monete istituite col R. D. L. 9 luglio 1936-XIV N. 1674 e le cui caratteristiche sono stabilite dal R. D. 3 settembre 1936-XIV, N. 2511 viene determinato come appresso: monete d'argento: da lire 20, L. 50.000.000; da lire 10 lire 250 milioni, da lire 5 un miliardo e 200 milioni. Monete di bronzo da L. 0.10 L. 120 milioni. Da L. 0.05 L. 80 milioni. Per le monete da lire 2, da lire 1, da lire 0.50 e da L. 0.20 sarà provveduto con successivo decreto.

Il Ministero degli Affari esteri ha aperto un concorso per esami a 8 posti di volontario nella carriera diplomatica consolare. Le domande dovranno essere presentate al Ministero non oltre il 13 febbraio prossimo.

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

Euchessina

detta « La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie e L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim Farm. Marco Antonetto

Torino V. Arsenale 31

(Aut Pref Torino 0086-2 11-4-28-VI)

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 13

Salotti riservati

Dott. Mario Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Maltese

CHIRURGO UROLOGO

Docente R. Università

Malattie RENI - VESCICA - PROSTATA

PADOVA, Via S. Sofia 54 Tel. 20730

Feriali: 10-12 e 14-16 CASA DI CURA

La BANCA TOSCANA

è a disposizione della propria clientela per le operazioni di cambio in titoli definitivi delle ricevute esattoriali del

PRESTITO REDIMIBILE 5%

(IMMOBILIARE)

SCIATORI

Claviere, Bardonecchia, Sestriere Breuil ecc. nel Piemonte

Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, S. Martino di Castrozza ecc. nelle Dolomiti

vi offrono numerosi campi di neve perfettamente attrezzati e di incomparabile bellezza naturale.

ENIT

RIDUZIONI FERROVIARIE

RODINA

montecatini

Contro: RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEVRALGIE

LETTERATURA CATTOLICA IN GERMANIA

SAN CARLO BORROMEO

Risuona ormai un po' dappertutto l'eco del Centenario di San Carlo e in tutti i Paesi se ne parla. Del grande Lombardo si rifà da uomini di cuore e d'ingegno la biografia, si studiano di nuovo le caratteristiche, si ripresentano con efficace pittura gli ardori indomabili per la santa causa, si riconsacrano le alte benemerenze nella preparazione e formazione della rinascenza cristiana e cattolica in quella seconda metà del secolo decimosesto succeduta alla precedente rinascenza delle arti e delle lettere su suolo italiano.

E, finalmente, hanno anche i Tedeschi una biografia di San Carlo Borromeo che in loro lingua e con giusto adattamento ai tempi moderni possa consegnar loro la visione intera o, per lo meno, sufficientemente esatta della grande figura del Borromeo e con il vantaggio di opportuni riferimenti e prospettive sull'epoca attuale. La vecchia biografia, infatti, del Giussani tradotta in tedesco dal Guarinoni nel 1618 e dal Klitsche nel 1836, gli estratti tedeschi dello stesso Giussani per Sailer e Dieringer, 1823-46, la versione della biografia francese di Leonzio Celier per Mühlan e Kammer, 1929, la ristampa di Ida von Hahn-Hahn, 1910, per non citare le dotte illustrazioni del Pastor; egualmente altri *Lebensbilder* o monografie o scritti particolari o articoli usciti in Paesi tedeschi potrebbero parere o troppo brevi e digiuni, anche se ottimi scientificamente, o troppo invecchiati, sia perchè ridanno visioni parziali dell'argomento, anche se con buona critica storica, sia perchè non rispondono tuttavia al comune bisogno di un lettore d'oggi, che, al di là delle Alpi, voglia farsi un'idea esatta e compiuta di quel che fu e valse San Carlo Borromeo nell'agitata epoca in cui spiegò sì vasta attività per la maggiore sicurezza del gregge cristiano.

Soccorre oggi, invece, al popolo tedesco questa *Vita* scritta dal nostro Cesare Orsenigo attualmente Nunzio Apostolico in Germania e Arcivescovo. Quest'edizione tedesca, testè uscita presso Herder di Friburgo di Brisgovia, *Der Heilige Carl Borromäus, sein Leben und sein Werk*, nella versione del Brunner, è stata condotta sulla terza edizione della *Vita di San Carlo Borromeo* già scritta a puntate dallo stesso Autore negli anni dal 1908 al 1910 per il periodico *San Carlo Borromeo nel terzo Centenario della Canonizzazione* e uscita poi in volume per sè stante nel 1912 e una terza volta nel 1929 in omaggio al giubileo sacerdotale di Papa Pio XI, quando l'Autore stava tuttora Nunzio Apostolico in Budapest, ancor fresco della pubblicazione di un'altra biografia ascetico-morale, da lui stesso tradotta e presentata in italiano durante la sua internunziatura d'Olanda, *Il divino tormento*, di Verkade. Con la presente edizione l'Orsenigo conferisce senz'altro ai Tedeschi d'oggi e a quanti in generale appartengono al territorio linguistico tedesco una più evidente possibilità di conoscere l'eroica figura del nostro Santo milanese, la cui conoscenza ha ben diritto di varcare i confini della Patria e della gloria italiana in considerazione appunto dell'alta importanza, vorremmo dire, dell'universale interesse che il Borromeo ha destato in tutta la Chiesa.

Perchè siamo del parere che se altri ha scritto di San Carlo con maggior calore di letteratura o d'arte, o con più largo riguardo alla pietà religiosa, o con intendimenti di pura ricostruzione scientifica, fra tutte le biografie che esistono nel mondo religioso-letterario intorno a San Carlo Borromeo nessuna potrebbe servire meglio allo scopo della più larga diffusione quanto questa scritta da Monsignor Orsenigo, per le speciali particolarità di cui rifulge; una forma limpida e piana, senza maniera alcuna di esteriore decorazione o aggettivazione, una chiarezza di linee nel tratteggiare la figura, uno stile robusto e vivace ad un tempo che gli permette di presentare il Santo in una visione di sintesi facile ad essere contemplata e abbracciata da noi moderni: quest'ultimo fatto, anche perchè la *Vita* fu precisamente scritta con riferimento e adattamento, senza per altro che questo artificio risalti nella lettura, all'epoca presente, essendo stato scopo della nuova biografia il voler ridare ai contemporanei gli aspetti genuini di San Carlo in modo possibilmente assimilabile alle menti e alle volontà d'oggi. Ed è a questo assieme di pregi che si può facilmente ascrivere la vasta divulgazione che il libro di Sua Eccellenza Orsenigo ebbe nel giro di pochi lustri: visione sufficientemente larga ed esatta del San Carlo tradizionale, scelta giudiziosa degli episodi, giusto non mai ridondante rilievo dei contorni, evidenza di descrizione, sicuro maneggio della forma in nessuna ricercatezza di stile o lingua.

L'edizione presente, che è la quarta, come dicemmo, conferma queste doti in quanto la versione condotta dal Dr. Gottfried Brunner conserva un certo sapore di freschezza che fa sembrare la *Vita di San Carlo* vergata di nuovo lì per lì, sotto la penna dell'Autore, cosicchè i Tedeschi possono credere di riudire dalla bocca medesima dell'illustre Autore, in loro lingua, tutta la trama della vita eroica del Santo milanese.

La *Vita* dell'Orsenigo consta di 26 capitoli che rappresentano ciascuno, in vivida luce, un aspetto particolare dell'esistenza e dell'attività del Santo: sono quindi ventisei quadri o ritratti o profili di altrettante faccie di una vita meravigliosamente operosa che vengono svolti all'intelligenza del lettore come in un sèguito panoramico della più alta efficacia anche per la sua discreta e sapiente brevità e sobrietà. Questo metodo, che potrebbe sembrare a prima vista meno logico e meno storico, dovendo esso abbracciare e accostare cose talvolta logicamente e cronologicamente disparate, in realtà è usato dall'Orsenigo con tale agilità, destrezza e padronanza del soggetto che il singolo quadro che ne risulta è tutto un'armonia di linee e il volume a sua volta è un tutto organico e logico *ein abgerundetes Ganze*, in un'architettura cronologicamente rispettabile e, pur in sì vasta ricchezza di accostamenti, tutt'altro che incoerente. Nè per avventura è fuor di luogo segnalare che quando l'Orsenigo stendeva per la prima volta la sua *Vita di San Carlo* si trovava in continuo rapporto di studi con l'allora Monsignor Achille Ratti e come da questi, ricco quant'altri mai di risorse e di energie spirituali, abbia avuto più d'un indirizzo nella stesura della nuova biografia, nella divisione e utilizzazione del materiale per la medesima.

Nella versione tedesca poi l'Autore ha introdotto alcune aggiunte, trascritte in note speciali, come quelle che riguardano il rito ambrosiano, il grado di cultura di San Carlo, le chiese e cappelle germaniche conservanti un culto al Santo. Pure gli indici finali, cronologico, topografico e personale, vi furono conservati. L'edizione presente reca otto tavole, nelle belle riproduzioni Herderiane, fra cui quella già dipinta dal contemporaneo di San Carlo Ambrogio Figini, oggi esposta nella Pinacoteca dell'Ambrosiana.

Senonchè una bella decorazione è conferita al volume presente dalla elegante introduzione di Corrado Gröber, l'eminente Arcivescovo della Brisgovia, che in pagine succose riassume la bellezza immortale dell'esem[illegible] di San Carlo quale traspare dall'a[illegible]ante e vivace *Darstellungsweise* che segue nel volume, dove l'Orsenigo l'alta figura del Borromeo illustra istruttivamente «traendola fuori dai caratteri dell'epoca e dalle particolari e tanto spiccate tendenze di pastor d'anime» del Santo stesso. Dice infatti il Gröber del libro dell'Orsenigo: «Questo libro somiglia ad un classico mosaico che fra luminosi splendori combina e plasma dalle infinite pietruzze la schietta immagine del *Pastor bonus* per farla rivivere e grandeggiare al di là dell'epoca sua».

Così anche nella versione tedesca un'altra volta questa figura colossale d'uomo e di Santo, di Eroe dell'Evangelo e della bontà cristiana, nell'indeciso mareggiare e fluttuare del tempo presente assomiglia al colosso di bronzo che ancor oggi corona la cima del luminoso colle di Arona sulle verdi sponde del Verbano. Vinsero nell'Eroe l'idea cristiana, il pensiero cattolico e la fede cattolica. Vinse in Lui lo spirito dell'eterno sull'ondata fuggevole del tempo e sulla inanità delle cose la cui sostanza sta nel parere. In Carlo Borromeo si personificò la forza che la Chiesa pur nell'epoca nostra inesauribilmente in sè aduna e a suo tempo dischiude ed effonde a illuminazione e salute comune.

Giovanni Galbiati

ORIZZONTI NAVALI

In tema di sommergibili

Il 20 novembre scorso sono stati varati a distanza di dieci minuti tre grandi sommergibili della R. Marina italiana nei cantieri di Monfalcone.

A prescindere dallo sforzo esclusivamente tecnico del varo contemporaneo di tre unità, sforzo brillantemente superato da questo nostro cantiere che vanta fra l'altro il maggior numero di sommergibili costruiti fra tutti i cantieri navali del mondo, non deve passare inosservato come la nostra marina da guerra si stia arricchendo di una flotta di sommergibili che, almeno stando alle cifre ufficiali dei vari bilanci navali, sarà entro il corrente anno la più numerosa fra tutte le flotte di sommergibili delle marine estere.

Per ciò basta dare uno sguardo all'«Almanacco Navale» edito recentemente dal Ministero della Marina, pubblicazione interessante sotto ogni aspetto e che meriterebbe la massima diffusione fra quanti amano interessarsi di problemi navali. Questo aumento di unità subacquee è invero uno sforzo notevole, giustificato dal fatto che la creazione dell'Impero, allargando gli orizzonti della nostra politica su piani sempre più vasti, ha fatto sorgere nuovi e più gravi compiti per la nostra marina, balzata così in primissimo piano nella vita della nazione sì da imporsi nei suoi problemi e nelle sue necessità anche a tutta quella parte di persone, ed erano molte anzi troppe, che la marina da guerra o non conoscevano o, se ne avevano qualche conoscenza, questa era del tutto rettorica e stereotipa se non addirittura vaga e falsata da sentimentalismi romantici e ben lungi da ogni realismo.

Doveva essere il periodo sanzionistico a dimostrare invece agli italiani quanto valesse questa forza, poco nota perchè riservata e concentrata in poche località eccentriche rispetto al resto della penisola, e quale fosse il suo peso nella bilancia delle relazioni politiche.

La proclamazione dell'Impero con tutto il conseguente cumulo di interessi e relazioni d'oltremare, ha mostrato anche a chi non sapeva vedere, quale interesse vitale avesse il potere marittimo nel suo compito di assicurare attraverso le vie del mare una stretta, e sicura collaborazione fra Impero e Madre Patria.

Se le vie del mare fossero tali da non permettere il moltiplicarsi delle relazioni economiche e commerciali con sicurezza in ogni tempo, sarebbe come se all'Impero si togliesse il gran respiro del mare che lo potenzia nelle sue possibilità di sviluppo e le relazioni economiche sotto l'alea di possibili eventi non troverebbero l'atmosfera adatta per annodarsi e moltiplicarsi e l'Impero allora non diverrebbe altro che una vuota formula politica al posto di una potente unità economica a sè stante e complementare nelle sue parti. Perchè ciò non avvenga, perchè questo risorto Impero di Roma non conosca tramonto, è necessario e indispensabile che trovi nelle vie del mare quelle condizioni di sviluppo e vitalità di cui solo un forte potere marittimo può dare la sicurezza.

Di qui la necessità dello sviluppo della nostra Marina, sviluppo che i bilanci navali ci mostrano in atto sia nei quadri del personale che nel materiale. E interessante quindi dare una scorsa ai tonnellaggi globali che avranno le principali marine da guerra coll'attuazione dei programmi 1937-38, quali risultano dal recente «Almanacco» ed al tonnellaggio e al numero delle unità subacque nei rapporti col primo.

Per quanto molte delle grandi speranze sulle unità subacquee sorte con le prime fortunose e fortunate imprese dei sommergibili tedeschi nella grande guerra siano sfumate e per quanto nessuna persona di buon senso al giorno d'oggi possa sostenere come fu sostenuto anni addietro anche da tecnici di grido, avere il naviglio subaqueo ormai esautorato d'ogni valore il naviglio di superficie, tuttavia l'importanza di tale tipo di nave è apparsa così chiara che su 5.825.500 tonn. di tonnellaggio delle marine da guerra dell'Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Francia, Italia e Germania prese tutte complessivamente, ben 440.000 tonn. sono riservate al naviglio subacqueo. Cioè a dire, sempre secondo i bilanci navali aggiornati al 1937-38 sempre per le sei principali marine già citate, ben il 7,65% del tonnellaggio globale sarà costituito da sommergibili. L'importanza del sommergibile sta sopratutto nell'incognita che rappresenta per l'avversario, incognita che obbliga ad impiegare gran numero di unità di superficie nella caccia dei sommergibili e nella difesa delle grandi unità navali facendole accompagnare in ogni loro dislocazione da una congrua scorta, distogliendo quindi una notevole aliquota di forze di superficie dall'esecuzione di altri compiti. Inoltre il sommergibile rappresenta la possibilità di avere ragione di forze grandemente superiori per potenza e numero con piccolo rischio di materiale e di personale.

E' di questo frazionamento obbligato e di questa possibilità che le Marine inferiori per tonnellaggio approfittano affidandosi all'unità subacquea per paralizzare forze avversarie superiori; è per questo, quindi che, in proporzione, le più forti flotte di unità subacque sono rappresentate dalle Marine inferiori per tonnellaggio complessivo.

Infatti mentre una graduatoria delle Potenze navali prese in esame rispetto ai tonnellaggi complessivi si presenta come segue: Inghilterra 1.814.919 *tonn., Stati Uniti* 1.418.079 *tonn. Giappone* 904.923 *tonn., Francia* 725.086 *tonn., Italia* 610.000 *tonn. e Germania* 354.505 *tonn.; considerando invece il solo tonnellaggio di unità subacquee, la classifica si presenta così: Stati Uniti* 91.600 *tonn. Francia* 80.500 *tonn., Italia* 80.000 *tonn., Giappone* 74.500 *tonn., Inghilterra* 73.500 *tonn. e Germania* 12.400 *tonn.*

Ma nell'esame di una forza navale subacquea non ha tanto valore il tonnellaggio complessivo quanto il numero, poichè la forza del sommergibile sta nella sua presenza, vera o presunta, in una certa zona e la sua importanza per l'avversario in un certo senso, prescinde dal dislocamento, influendo quest'ultimo solo agli effetti delle sue possibilità di dislocazione e di permanenza in mare, ma agli effetti bellici immediati è il numero che conta.

Infatti un moltiplicarsi del numero porta con sè un moltiplicarsi di incognite e di possibilità contro cui la forza avversaria deve premunirsi sacrificando così aliquote sempre maggiori delle sue unità di superficie per la difesa contro i sommergibili.

Ecco perchè conviene per forze subacquee, in una classifica di potenze navali, considerare come elemento ordinatore il numero anzichè il tonnellaggio complessivo. Eseguendo tale verifica per le sei potenze in questione si ha: Italia con 106 *semmergibili, Stati Uniti con* 98, *Francia con* 89; *Inghilterra con* 72; *Giappone con* 62; *Germania con* 36.

Ma un'ancora più esatta misurazione dell'importanza che ogni marina dà alla sua flotta subacquea, ci è data dalla percentuale di tonnellaggio complessivo che ogni nazione riserva per i sommergibili. Allora la classifica si inverte completamente rispetto a quella ordinata secondo i tonnellaggi complessivi, poichè si ha: Italia che riserva il 14,3 *per cento del suo tonnellaggio globale per il naviglio subacqueo, la Francia il* 12%, *il Giappone l'*8,7%, *gli Stati Uniti il* 6,8%, *l'Inghilterra il* 4,5% *e la Germania, per ora, il* 3,4%.

Tutto ciò mostra ancora una volta come le Marine meno ricche abbiano trovato nel sommergibile un validissimo aiuto, aiuto che permette anche con bilanci navali relativamente modesti di porre in condizioni problematiche anche flotte grandemente superiori, rendendo sempre più difficile e sarei per dire impossibile, la possibilità di quell'assoluto predominio sul mare che in altri tempi prima dell'avvento del sommergibile si poteva far consistere, certo molto grossolanamente, in una semplice questione quantitativa o di tonnellaggio.

Logica conseguenza, quindi, questa cura della nostra Marina per il sommergibile, cura però non cieca nel fanatismo per un tipo di nave, ma oculata ed equilibrata nel gran quadro della flotta navale dell'imponente impulso dato anche al naviglio di superficie: basta pensare alle potenti sagome dei tipi «Littorio» e alla rinnovellata «Cavour» nonchè alla poderosa e brillantissima serie dei nostri incrociatori e del nostro naviglio di superficie.

Senza dire del programma testè annunciato dal Duce.

E' così che lentamente, silenziosamente, la Marina da guerra italiana prepara e conserva la sua potenza per le fortune sue e dell'Impero.

Rinaldo Rondinini

Le nozze del Duca di Genova

sarebbero celebrate alla fine di febbraio

TORINO, 11 sera

S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova ha occupato ieri l'intera giornata nel disbrigo di faccende e nel dare disposizioni a Palazzo Chiablese. Nel pomeriggio anche S. A. R. la Principessa Bona si è trattenuta lungamente con l'augusto fratello, nell'ala del Palazzo ove sono gli uffici amministrativi. Circa la data in cui le nozze verranno celebrate, nessuna notizia ufficiale è stata comunicata; si diffondeva peraltro la voce che la cerimonia nuziale si svolgerebbe fra il 25 e il 28 febbraio venturo; più probabile veniva accreditata la data del 25. La voce, naturalmente, va accolta con ogni riserva.

Poco prima delle ore 20, ieri sera, l'automobile della Casa Ducale raggiungeva corso Cairoli n. 4: la contessina Maria Luisa e la sorella si recavano a Palazzo Chiablese, per il pranzo, ospiti delle Loro Altezze Reali il Duca di Genova e la Principessa Bona.

Voti augurali continuano intanto a giungere a Palazzo Chiablese e alla famiglia dei conti di Ricaldone. «Il Comune di Ricaldone — così dice uno dei messaggi indirizzati alla contessina — che ha sempre vivo il ricordo dei vari, amati, indimenticabili suoi conti, esulta di commosso orgoglio». Nuove espressioni di omaggio giunsero da Borgovercelli e anche da Acqui, ove la contessina è assai nota, avendovi più volte soggiornato presso i conti Veggi di Castelletto.

Un morto e due moribondi in una rissa

BARI, 11 sera

Il contadino Nicola Vallarella ed il figlio Filippo, essendo assetati, si rivolgevano ai fratelli Gioacchino, Cosimo, Domenico e Giuseppe Prisciandaro per ottenere un po' d'acqua. Avutone un rifiuto, padre e figlio venivano a parole con i quattro fratelli e la discussione degenerava rapidamente in rissa. Il Vallarella padre rimaneva ucciso da una sassata ad una tempia. A loro volta due dei fratelli Prisciandaro, colpiti essi pure da pietre, dovevano essere ricoverati, gravemente feriti, all'ospedale.

Paurosa avventura di un autotreno

ALESSANDRIA, 11 sera

Un autotreno guidato dall'autista Francesco Coggiola, di 39 anni, a causa del terreno gelato è andato a sbattere violentemente contro la ringhiera del ponte sul Tanaro, sfondandola per una diecina di metri e si è inclinato verso il fiume. Si deve al forte carico che si trovava sul rimorchio se questo ha potuto trattenere la parte anteriore del veicolo, evitando così che esso precipitasse in acqua da un'altezza di quindici metri. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno sollevato la macchina rimettendola in carreggiata.

Uccisi dalle esalazioni del gas illuminante

MONZA, 11 sera

Tale Giuseppe Sirtori, di 54 anni, sabato rincasò alle 2 antimeridiane e ieri il cognato suo Edoardo Nava, non avendolo ancora visto, andò a trovarlo. La porta di casa era chiusa e i ripetuti appelli non avevano risposta. Allarmato il Nava forzò la porta e rinvenne il Sirtori e la moglie cadaveri sul loro letto.

Accorsero il pretore, il capitano dei carabinieri e l'ufficiale sanitario. I poveretti erano rimasti vittime di una fuga di gas. Si pensa che la demolizione di una casa vicina abbia causato una deviazione alle normali condutture del gas.

L'anno commemorativo di Santo Stefano

La Pastorale collettiva

dei Vescovi ungheresi

BUDAPEST, 11 sera

I vescovi cattolici ungheresi hanno diramato una pastorale collettiva nella quale si annuncia l'anno commemorativo di Santo Stefano.

La pastorale comincia con l'invitare la Nazione a rendere omaggio alla memoria del santo Re, alla sua Santa Destra, che sarà portata in processione per tutto il paese, perchè ogni valore duraturo della nostra vita nazionale non è che il fiore della sua grande anima e l'ispirazione della sua fede incrollabile. La sua forza era la Fede; la Fede ha suggerito le sue disposizioni, la Fede ha dettato le sue leggi ed ha corroborato il suo braccio nelle guerre ed è con l'aiuto della Fede che egli ha costruito il suo paese. In questa Fede priva di qualunque pusillanimità consiste la grandezza della vita privata di S. Stefano. Egli ha capito che l'ideale dell'uomo cristiano è di essere santo, così sul trono come nella più misera capanna, di realizzare le leggi della perfezione spirituale nella vita privata così, come affermarle pubblicamente, di abolire ogni distinzione fra moralità privata e pubblica, perchè se l'esempio personale non concorda con la professione pubblica della fede, questa perde il suo valore. Il decisivo successo storico di S. Stefano si spiega col fatto che egli ha insegnato per la santità della sua vita.

La sua Fede e il suo zelo, — dice nel seguito la pastorale — splendevano anzitutto là dove è la culla di ogni felicità terrestre: nella famiglia. La santità di vita è una caratteristica famigliare nella casa di S. Stefano. Una casa, dove padre e madre, figlio e precettore, sono ugualmente decorati della gloria dei santi, è senza pari nella storia delle case reali.

Per la famiglia moderna dissoluta e senza pace sarebbe opportuno andare in pellegrinaggio in questa santa casa per cercar ispirazione ed ammaestramento. Lì imparerebbero tutti che l'anima è il solo elisir che ci può conservare e guidare fra le tante difficoltà della vita crudele e malvagia. Entrando nella cella di S. Gerardo essi comprenderebbero che la pace della casa, la serenità della famiglia, la speranza dei genitori e la felicità dei figli non si trovano fra le contingenze della vita terrestre, ma nella luce e nella forza diffuse dalla grazia divina, che, coltivate con santa consapevolezza e concordemente dalla famiglia e dalla scuola, sole possono dare la speranza di un miglioramento delle sorti dell'Ungheria, attraverso la famiglia santificata.

Nella parte seguente la pastorale si occupa della bontà manifestata dal santo Re anche di fronte ai più umili. I suoi esempi di angelica semplicità ricordati a questo riguardo dalle cronache, ci ammoniscono che le divergenze delle classi non si equilibrano se non con l'anima, secondo i suggerimenti della Fede cristiana. La sua destra benedicente doveva conservarsi appunto per far capire a tutti dove si trova il rimedio della crisi sociale di tutte le epoche. E' ben importante un opportuno sistema economico, è ben salutare una legislazione seriamente ponderata, è necessario l'intervento delle autorità, ma sopratutto c'è bisogno dell'anima del buon samaritano, che non si attacca alle rigide forme del paragrafo.

Se la nostra legislazione sociale — dice la pastorale — s'ispirerà a questo spirito stefaniano, se i ricchi e potenti impareranno dal suo esempio come si deve far uso della rinunzia nelle più difficili situazioni per soccorrere il nostro prossimo lottante con i mali, e se d'altra parte questo spettacolo confortante convincerà anche i miseri, che essi non sono abbandonati, perchè il fuoco della carità cristiana arde tutt'ora, allora, ma soltanto allora noi potremo sperare che la terribile crisi, che minaccia l'ordine e la felicità della nostra patria, ma anche quelli di tutto il mondo, si risolverà sotto l'influsso della spiritualità cristiana, portatrice di comprensione e che il secolo XX ritroverà ancora nelle regioni del Danubio e del Tibisco una nazione pacificata ed unita in santa fratellanza.

La pastorale proseguendo s'occupa dell'attività svolta dal santo Re nel governo dello stato, nel quale egli applicò costantemente i principi della santità. Santo Stefano ha realizzato nella vita l'ideale del sovrano cristiano, come lo ha concepito S. Agostino. Uno che pensi superficialmente, potrebbe forse credere che tutta la sapienza dell'uomo di stato in S. Stefano consisteva nell'edificazione di chiese, nella fondazione di vescovadi e nell'istituzione della predica obbligatoria della fede.

Ma se un regime riuscisse a ricondurre il popolo a Dio ed instillare nelle anime la convinzione che uno dei principali doveri civili è l'osservazione dei comandamenti della santa Fede, allora non ci sarebbe più bisogno di punizioni, di polizia e di carcere, perchè il popolo che camminasse sulla via di Dio, sarebbe in pari tempo il più fedele custode dell'ordine dello stato. E' perciò che S. Stefano si rivelò un genio anche nel governo dello Stato, quando egli ha fatto del Vangelo la legge fondamentale della vita civile.

Dopo queste parole l'appello comune dei Vescovi prosegue:

Oggi per tutto il mondo si cercano farmaci miracolosi per salvare i popoli e per allontanare i pericoli minaccianti; e spesso questi tentativi mettono a repentaglio anche le più sante tradizioni. Il diritto della violenza ha i suoi avvocati, come pure appaiono i buffoneschi evocatori di spiriti del paganesimo tramontato; le trombe di quelli che chiedono un falso socialismo caduto, fanno lo stesso rumore di quelle degli ossessionati della razza e del sangue. Ma chi fra di loro ha già rimediato un male, chi fra di loro ha affratellato le anime? La risposta è quanto mai scoraggiante. I tentativi affrettati, le esigenze e le minaccie dei piccoli condottieri del popolo d'un'arroganza irresponsabile hanno condotto ad una incertezza allarmante, senza però portare rimedi. Fra tante cure sbagliate sarebbe un vero sollievo ricondurre la nazione alla scuola del più grande personaggio della storia patria e farle comprendere che S. Stefano ha conservato tutto che è valore, forza nella razza e nel sangue magiari, senza però sfidare con questo il destino, ma conducendo il paese al possesso dei tesori della Rivelazione e della Grazia divina, sulla via di una ininterrotta ascensione.

Concludendo la pastorale rileva che S. Stefano fu il più grande ungherese. E' indubbio che le condizioni fondamentali dell'esistenza e della grandezza della nazione ungherese sono lo spirito, la costituzione e la forma di regime di S. Stefano, che significano l'alleanza della fede e della vita civile, l'amicizia della Chiesa e dello Stato.

E quando tutte le nazioni verranno da noi in pellegrinaggio — aggiunge l'appello arcipastorale — per far atto di devozione davanti al Redentore Eucaristico perchè ci ha dato S. Stefano, noi dobbiamo rilevare il fatto miracoloso che fra tutto il pullulare del neo-paganesimo contemporaneo, pur tuttavia, in Ungheria sussiste ancora l'alleanza millenaria fra cielo e terra e dobbiamo far capire a tutta l'umanità che come noi, sull'orlo dell'abisso, non rimaneva altra salvezza, così solo questo spirito può garantire il ritorno dell'ordine nel mondo.

Sullo schermo

Alle frontiere dell'India

Dal romanzo di Kipling è stata tratta la vicenda di questa pellicola. Un cambiamento è però avvenuto, dato che il film si costruiva per la interpretazione di Shirley Temple: il piccolo protagonista del romanzo è divenuto una bimba. Questo cambiamento, contrariamente a quanto avviene per le rimanipolazioni cinematografiche delle letterature narrative, ha dato luogo a possibilità di effetti e a trovate emozionanti che non hanno guastato l'insieme della vicenda. La nipotina del fiero colonnello che vigila, alle frontiere dell'India, i dominii di Sua Maestà Britannica, si rende a un certo punto ragione — nella sua ingenua mentalità infantile — della assurdità che muove i predoni indiani contro i soldati inglesi. E senza comprendere la gravità del proprio gesto, si reca, di notte tempo, nel covo di questi briganti per incontrare il loro temibile capo che, nella breve prigionia che ha sofferto nel fortino inglese, era divenuto amico della piccina. Le proposte di conciliazione che la piccola bimba espone con la fragranza freschissima del proprio candore, trovano fra quei ceffi paurosi una accoglienza di omeriche risate. Su questo sghignazzamento sboccia il pianto della bambina offesa. Ed è questo pianto che sembra far breccia nell'indurito cuore del terribile capo. Quando il colonnello in persona, disarmato, si avanza verso la roccaforte dei ribelli per trattare la restituzione della sua nipotina, il capo predone fa sospendere le fucilate che mirano alla persona dell'inglese esce ad incontrarlo e, testimone il sonno tranquillo della piccola eroina che si addormenta stanchissima, i due capi trattano una pace ed una conciliazione duratura.

La vicenda è tratteggiata con larghezza di mezzi e afferra lo spettatore conducendolo, sempre con il più vivo interesse, fino alla conclusione. La recitazione della bimba attrice ha acquistato molto, perdendo quegli atteggiamenti istrionici che l'hanno spesso guastata nelle precedenti interpretazioni. In definitiva un bel lavoro ricco di elementi educativi.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Il dinamitardo dell'Etoile scoperto e arrestato

Scetticismo della stampa di destra

PARIGI, 11 sera

I giornali d'opposizione accolgono con scetticismo la dichiarazione del Ministro degli Interni circa la pretesa scoperta degli autori degli attentati dinamitardi perpetrati a Parigi nel settembre scorso. Tra l'altro si trova molto strano che il Ministro abbia attesa proprio la vigilia della famosa Conferenza fra delegati padronali ed operai alla presidenza del Consiglio per fare questa rivelazione. Secondo gli stessi giornali, precisando accuse contro industriali e tecnici, accusati di terrorismo di destra, il Ministro, e per esso il Governo, con le sue dichiarazioni demagogiche, ha voluto fare un gesto di intimidazione verso i datori di lavoro per costringerli a cedere davanti alle esigenze marxiste dei delegati operai.

Secondo la «Sicurezza nazionale», l'autore dell'attentato dell'Etoile è stato arrestato a Clermont Ferrand, ove è stato interrogato dalla Brigata mobile di quella città. Si tratterebbe di un ingegnere chimico, ufficiale della riserva, appartenente ad una grande officina di pneumatici della regione, tale Pierre Jules Locuty, nato nel 1910.

La «Sicurezza nazionale» aggiunge che l'accusato ha formalmente riconosciuto di essere lui che, su istruzione del C. S. S. R. fece saltare una parte dell'immobile della Confederazione del patronato francese a Rue de Presbourg, l'undici settembre scorso. Il suo complice conosciuto sotto il nome di Leon, portò a Rue Boissière l'esplosivo che provocò il secondo scoppio: egli è riuscito a fuggire all'estero con sua moglie. Si tratterebbe di un portiere, certo Giovanni Alfredo Macon.

Soffocata da un fagiolo

VALENZA, 11 sera

Avendo ingoiato un fagiolo crudo, la piccola Nanda Ravera, d'anni 4, veniva colta da sintomi di soffocamento. Le pronte cure di un medico non sono valse ad evitarne la morte.

Catastrofe aviatoria nell'Uruguay

Il figlio del Presidente Justo perito

Nove morti

Le condoglianze dell'Italia

BUENOS AYRES, 11 sera

Una grave catastrofe aviatoria è avvenuta nell'Uruguay, causando la morte di nove persone, fra cui il figlio del Presidente della Repubblica Argentina, Edoardo Justo, perito insieme a sei ufficiali, il meccanico e un marconista.

Un apparecchio bimotore, di costruzione inglese, con a bordo il Presidente della Repubblica Argentina Justo, si era recato a Pasos de lòs Libres, sul confine tra l'Uruguay, l'Argentina e il Brasile, senza il minimo incidente. Il gen. Justo doveva inaugurare, insieme al Presidente del Brasile, dott. Vargas, e a un rappresentante dell'Uruguay, dott. Terra, il grandioso nuovo ponte internazionale.

Dopo la solenne cerimonia, e dopo l'assai commentata conferenza fra i due Presidenti, il dott. Vargas e il gen. Justo presero la via del ritorno ancora col mezzo aereo. Il gen. Justo, però, invece di riprendere lo stesso apparecchio dell'andata, venne invitato a fare uso di un altro apparecchio (da qui la «voce», dai più ritenuta infondata, di un criminale sabotaggio del quale non si vedrebbe alcuno movente) mentre sul bimotore prese posto il figlio del Presidente Justo, dott. Edoardo.

L'apparecchio decollò regolarmente, ma venne atteso inutilmente a Buenos Ayres; giunse invece dal vicino Uruguay la notizia che il bimotore era precipitato in luogo deserto del territorio uruguayano e precisamente in località vicina alla cittadina di Uruguaiana e che l'intero equipaggio è rimasto vittima della catastrofe. E' partita subito una squadriglia per il luogo del disastro ove non avrà che da raccogliere i cadaveri straziati delle vittime. Tra i primi a recarsi questa sera a presentare espressioni di cordoglio è stato l'addetto militare dell'Italia.

Si è potuto poi accertare che nell'apparecchio viaggiavano nove persone tutte decedute. Oltre al pilota, col. Bergamini, al meccanico e al marconista, erano a borbo: Eduardo Justo, figlio del Presidente; il colonnello Abramo Schweizer, capo della casa militare del Presidente; il tenente colonnello Fermo H. Posadas, aiutante di campo del Presidente; il tenente colonnello Antonio Berardo, comandante il primo reggimento di Fanteria; il maggior Vittorio Vergani, secondo pilota; il tenente Juan Oresnick, del Ministero della Marina.

Profonda impressione ha suscitato in tutta l'Argentina la notizia della catastrofe.

Si apprende che l'aeroplano, colto da una violentissima bufera, è stato costretto ad atterrare presso Itacumbu. Nell'eseguire la manovra, l'aeroplano, per cause ancora non precisate, si è sfracellato al suolo incendiandosi.

Stamane il Presidente della Repubblica Justo, accompagnato dai Ministri della Guerra e della Marina, è partito in treno per la località di Monte Casero, dove i resti pietosi delle vittime sono stati trasportati.

L'intensificata collaborazione delle organizzazioni studentesche tedesche e italiane

MONACO DI BAVIERA, 11 sera

La direzione centrale delle organizzazioni studentesche social-nazionali comunica che in questi giorni hanno avuto luogo conversazioni fra il vice segretario del Guf e il capo ufficio esteri della direzione centrale delle organizzazioni studentesche social-nazionali allo scopo di intensificare la collaborazione fra le organizzazioni studentesche dei due Paesi. In linea di massima è stato stabilito che quegli studenti dei due Paesi che si sono distinti per senso politico e organizzativo prenderanno frequenti contatti per discutere i problemi di comune interesse. In occasione dei prossimi Littoriali della cultura si svolgerà a Palermo il Congresso studentesco italo-tedesco al quale parteciperà anche il capo delle organizzazioni studentesche social nazionali. Inoltre nell'ottobre p. v. una delegazione degli studenti tedeschi assisterà a Roma alla distribuzione dei Littoriali. Il Guf a sua volta sarà rappresentato al congresso studentesco social nazionale in Aidelberg ed al congresso del partito social-nazionale in Norimberga. Numerosi gerarchi di ambedue le organizzazioni studentesche si recheranno per due mesi nell'altro Paese per studiarvi le organizzazioni politiche rispettive, mentre la stampa delle due organizzazioni asseconderà questa attività di conoscenza reciproca.

Il successore del col. Koc a capo dell'Unione nazionale polacca

VARSAVIA, 11 sera

Il colonnello Koc, capo del partito dell'Unione nazionale, che da tempo è costretto in letto da malattia, ha rassegnato le dimissioni designando a successore il suo antico compagno di armi generale Stanislao Skwarczynski.

Il generale Skwarczynski è il più giovane generale dell'armata polacca, contando soltanto 45 anni. Egli è noto, oltrechè per la sua energia, per le benemerenze acquisite durante il servizio prestato nelle Legioni del Maresciallo Pilsudski.

Industriali germanici a Livorno

LIVORNO, 11 pom.

Proveniente da Genova è qui giunto un gruppo di dirigenti dell'industria germanica, accolti alla stazione da rappresentanti del Partito e delle associazioni sindacali. Dopo aver partecipato ad un ricevimento nel Palazzo comunale ed alla Casa del Fascio presenti autorità e gerarchie, gli ospiti hanno assistito ad un concerto al Teatro S. Marco. Domattina visiteranno a Piombino gli stabilimenti siderurgici.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

I prestiti familiari nella Provincia

Nella sala delle adunanze della Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. dott Raffaello Pagani, Preside della Provincia, si è riunito il Comitato provinciale per la concessione dei Prestiti familiari. Sono state prese in esame 135 domande di cui 109 sono state accolte con una conseguente assegnazione di prestiti per l'ammontare complessivo di L. 164 mila; 26 domande sono state escluse per mancanza dei requisiti di legge.

Nelle tre riunioni del Comitato su detto — che si sono susseguite a breve distanza — sono stati concessi nella Provincia di Udine prestiti familiari per la somma complessiva di 285 mila lire.

La Commissione giudicatrice dei concorsi medici

Con decreto del Ministero dell'Interno, la commissione giudicatrice dei concorsi a posti di medico condotto con sede in Udine per le provincie di Fiume, Gorizia, Pola e Udine è stato così costituito: Presidente: dott. Guglielmo Froggio, vice-Prefetto; membri: dott. Paolo Moreschini, medico provinciale; professore Ugo Dall'Acqua, docente clinica chirurgica; prof. Azzo Varisco, docente clinica medica; dott. Vittorio Vidal, medico condotto; segretario dott. Domenico Mollo, primo Segretario nell'Amministrazione dell'Interno.

Riunione del Comitato Provinciale dei Mutilati

Nella sede sociale, sotto la presidenza dell'on. gr. uff. Ignazio Chiarelli, si è riunio il Comitato Provinciale dell' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Il Presidente della Sezione provinciale di Udine comm. Lorenzo Alciati ha riferito sulla attività complessiva nella provincia e più particolarmente nella Sezione di Udine. I presidenti delle sezioni ed i presidenti delle sottosezioni hanno quindi riferito sulle rispettive organizzazioni.

L'on. Chiarelli, nella sua qualità di delegato del Comitato centrale per la Terza Zona, si è compiaciuto dell'attività svolta da tutti i dirigenti per quanto si riferisce in modo speciale alla assistenza morale e materiale verso i soci e verso i figli dei medesimi. E' stato poscia inviato un indirizzo di cameratesco omaggio all' onorevole Carlo Delcroix.

Nella G. I. L.

S. E. il Ministro Achille Starace, Segretario del Partito e comandante generale della G. I. L. ha nominato il ten. col. cav. uff. Stefano Varvaro, Capo di Stato Maggiore del Comando Federale di Udine della Gioventù Italiana del Littorio.

La riunione della Giunta P. A. in sede giurisdizionale

In seguito a decreto prefettizio, per l'anno 1938 le udienze della Giunta Provinciale Amministrativa in sede giurisdizionale saranno tenute ordinariamente nei giorni di lunedì 7 febbraio; lunedì 4 aprile; lunedì 2 maggio; lunedì 6 giugno; lunedì 4 luglio; lunedì 3 ottobre; lunedì 7 novembre, e lunedì 5 dicembre nella apposita sala presso la R. Prefettura.

Proroga della validità per le licenze d'importazione

L'Unione Fascista dei Commercianti rende noto alle ditte importatrici che le licenze per l'importazioni di merci dall'*Austria-Ungheria e Turchia* rilasciate dal 1.o luglio 1937 in poi, sono prorogate al 30 giugno 1938.

Per gli altri Paesi, le licenze emesse dopo il 16 novembre 1937, con validità inferiore a tre mesi, sono da considerarsi valevoli *fino a tre mesi dalla data di emissione*.

Ai termini di validità fanno eccezione le licenze per l'importazione di legname dall'Austria per cui sono stati fissati termini diversi a seconda delle varie essenze.

Le ditte importatrici di legname potranno prender visione di tali disposizioni negli Uffici dell'Unione e nelle Delegazioni Mandamentali».

Sport

Gorizia-Udinese 0-0

L'Udinese ha colto domenica sul temuto campo della Pro Gorizia un prezioso pareggio. La squadra bianco-nera ha giocato una bellissima gara, ed ha anche sfiorato più volte il successo, specie nel primo tempo. Con questo risultato l'Udinese risale un altro gradino in classifica, allontanandosi così sempre più dalla zona pericolosa.

Campionato di II Divisione Udinese B-Grion B 2-1

Scarso pubblico ha presenziato domenica a Campo Moretti, all'incontro tra i cadetti dell'Udinese e la seconda squadra del Fascio Grion di Pola. La partita, assai combattuta, si è chiusa per due porte a una in favore delle riserve bianco-nere. Hanno segnato: Feruglio e Misson per l'Udinese; e Zor per gli ospiti. *Udinese B*: Degano R.; Lioni e Mansutti; Cudini Feruglio e Zamero; Lodolo Zalaten, Missoni, Basaldelly e Ferrari. Discreto l'arbitraggio del sig. Cassani del Gruppo Goriziano.

La I Divisione Friulana

Palmanova-Sacile 3-2; S. Daniele-Tricesimo 3-1; Aurora-Latisana 3-0.

Sezione Propaganda

Seconda categoria. — Esperia-S.A.R. E.C. 2-1; Basiliano-Audace 2-0; Caporiacco-Tricesimo 3-2; Zugliano-Giovinezza 4-1.

Prima Categoria. — S. Domenica-Chinol 2-2.

Messa del Povero

Appello per il Messale

Per coloro che guardano con simpatia a quest'opera a Udine già così bene avviata e sul cui esempio è sorta anche in altre città del Veneto come Venezia e Padova, i Confratelli della « S. Vincenzo » fanno un caldo appello per un Messale, anche usato, dato che quello adoperato fin qui è vecchio e mancante delle preghiere relative alle feste istituite di recente. Finora si sono sostenute varie spese per gli oggetti necessari alla sacra celebrazione e siamo sicuri, fra i sacerdoti o fra le buone persone, di trovare chi ci verrà incontro anche per il Messale.

Pertanto lieti affermiamo che nonostante il freddo intenso il solito centinaio di randagi poco vestiti e forse a stomaco vuoto sono intervenuti ogni festa alla Messa, disciplinati e mantenendo un contegno serio ed edificante.

Le disgrazie

Pietro Sacher di anni 32, tornitore, è stato ricoverato all'ospedale per ustioni di primo, secondo e terzo grado alla gamba destra. Il Sacher lavorava per la fusione di un blocco di alluminio quando improvvisamente uno spruzzo di questo, appena fuso, lo ha investito. Egli è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Trattoria Comunale

Oggi mercoledì. — Mattina: Risotto - Minestrone - Punta di petto o vitello al forno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - riso e pomidoro - Goulasch - Uova - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1; alle ore otto 2; massima nel pomeriggio 4.6. Pressione atmosferica 7?2; umidità relativa dell'aria 100. Cielo coperto con nebbia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 Gennaio 1938-XVI

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato Civile

(Bollettino del 10 gennaio)

Nati legittimi: Mattiusci Luisa di Gino; Gabai Elettra di Vittorio; Mondini Eno di Elia; Linossi Anna di Mario.

Pubblicazioni di Matrimonio: Peres Luigi, meccanico con Furlan Ilde, casalinga.

Matrimoni: Benincasa Francesco sot tuff. R. E. con Feruglio Lucia, casalinga; Ermacora Guido, ferroviere con Cudicini Gemma, casalinga; Castagnoli Oreste, viaggiatore con De Vit Fides, sarta; Rosso Danilo, barbiere con Plasenzotto Elsa, casalinga.

Morti: Matteu Rosa ved. Feruglio fu Giovanni, anni 66, casalinga; Pignolo Maria ved. Cristofoli fu Antonio, d'anni 86, casalinga; Bassi Antonio fu Luigi, d'anni 82, oste; Chiarandini Antonio fu Luigi, d'anni 68, pensionato; Almacolle Gianni di Emilio, di mesi 15; Pasqualini Alessandro di Luigi, d'anni 30, carrettiere; Vicario Valentino di Francesco, d'anni 23, contadino; Marostegan Alessandro fu Giovanni, d'anni 56, orologiaio; Vitalba Lorenza ved. Nidasio fu Antonio, d'anni 85, casalinga; Stefanutti-Zannini Assunta di Giov. Battista, d'anni 42, casalinga; Zanello Aldo di Vittorio, d'anni 2.

DALLA PROVINCIA

PAVIA DI UDINE

Adunate di organizzati della G. I. L.

Domenica prossima 16 corrente sono comandati a presentarsi alla sede del Fascio in Lauzacco, tutti i Giovani fascisti del Comune per addestramento e per lo inquadramento nella Compagnia GG. FF. di nuova formazione. La adunata avrà luogo alle ore 9,30.

Pure alla suddetta ora e località si aduneranno i Capi Centuria e Capi squadra della Avanguardia per direttive sul corso di istruzione militare, e sui corsi per capi squadra che avranno inizio con la domenica 23 corrente.

Tesseramento dei fascisti

Il Commissario straordinario del Fascio ha diramato a tutti i fascisti l'avviso di provvedere entro il 31 gennaio al tesseramento per l'anno XVI. I contributi e le singole quote dovranno versarsi al Segretario amministrativo in Lauzacco, entro il termine fissato per non incorrere nella radiazione per morosità.

GEMONA

Offerte all'E. C. A.

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte:

Presidente Latteria di Campagnola, L. 400; S. A. Cooperativa Agricola di Consumo L. 300; Michieli Arturo lire 30; Vidoni Onorio L. 20; Luccardi Carolina L. 5; Patat Fabio L. 5; Masareani Adele L. 5; Comis Paolo L. 10; Iseppi Gio Batta L. 20; Barazzutti Daniele L. 5; Canciani Maria L. 5; Celetto Vittorio (2.a offerta) L. 10; Faleschini Sisto L. 10; Impresa Pittini L. 22,50; Impiegati Banca Popolare Coop. di Gemona L. 150; conte Pulfardo Gropplero Kg. 60 di granoturco e Kg. 30 fagioli.

Abbellimenti cittadini

L'altro ieri alle ore 18, con suggestiva e semplice cerimonia, alla presenza delle Autorità e Personalità cittadine e di parecchi amici dei comproprietari, è stato aperto al pubblico il nuovo stabilimento fotografico della ditta Di Piazza-Capriz. Mons. Battista Monai, Arciprete, impartì la benedizione ai locali e quindi il Podestà espresse ai comproprietari il suo compiacimento più cordiale per aver essi, con un'opera veramente artistica e coi forti sacrifici, contribuito all'abbellimento della nostra cittadina.

Ai presenti è stato offerto un signorile rinfresco.

Il fabbricato, che sorge all'inizio di Via del Littorio è in stile 900, costruito conforme alle più moderne esigenze ed è certo uno dei migliori del genere della nostra Provincia.

Il progetto e la direzione dei lavori furono affidati al prof. Giuseppe Barazzutti, che, con quell'anima di artista che lo distingue, ha saputo portare a termine un'opera che ha riscosso unanimi consensi.

COLUGNA

Beneficenza

I bambini ammessi ultimamente alla prima Santa Comunione hanno offerto a questa chiesa L. 77. Il gentile pensiero dei cari figlioli è stato assai gradito e lodato in paese.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - [illegible]
rimpiantati, folti, con grandissima [illegible]
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-?4

CODROIPO

La bicicletta

Lidia Del Bianco di Goritizza lasciava la sua bicicletta nuovissima fuori dal bar Adua. Dopo brevissimo tempo, tornata fuori, non la trovava più. Però nel giorno seguente un cugino della Lidia riconosceva la bicicletta, la quale era in possesso di certa Virginia Del Negro. La Del Negro condotta dai Reali Carabinieri in Caserma confessava di essere stata l'autrice del furto ed è stata arrestata.

PAVIA

Furto di galline

A Lumignacco di Pavia sono state rubate 16 galline e un gallo a Vittorio Morandini fu Domenico.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità . Via del Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 - Telefono 3,32)

Portogruaro

Dalla culla alla tomba

Dai transunti pervenuti alla Curia Vescovile, relativi al decorso 1937, rileviamo i seguenti dati demografici:

Barbeano: Nati 15; matrimoni 4; morti 10.

Portovecchio: Nati 15; matrimoni 12; morti 12.

Tesis: Nati 11; matrimoni 4; morti 8.

Domanins: Nati 18; matrimoni 4; morti 9.

Pinzano al T.to: Nati 31; matrimoni 12; morti 14.

San Stino: Nati 199; matrimoni 35; morti 43.

Bannia: Nati 46; matrimoni 22; morti 11.

Gradisca: Nati 19; matrimoni 6; morti 10.

Castello D'Aviano: Nati 7; matrimoni 6; morti 7.

Claut: Nati 29; matrimoni 18; morti 24.

Tramonti di Sotto: Nati 18; matrimoni 12; morti 8.

Azzano X: Nati 86; matrimoni 51; morti 38.

Grizzo: Nati 29; matrimoni 12; morti 13.

Vito D'Asio: Nati 4; matrimoni 5; morti 8.

Giais: Nati 19; matrimoni 9; morti 18.

Montereale: Nati 25; matrimoni 15; morti 14.

Tramonti di Sopra: Nati 21; matrimoni 9, morti 16.

Pradis di Sotto: Nati 9; matrimoni 1; morti 4.

Frisanco: Nati 9; matrimoni 9; morti 13.

Meduna di Livenza: Nati 35; matrimoni 8; morti 11.

San Vito al T.to: Nati 212; matrimoni 63; morti 133.

Tesseramento P. N. F.

I fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della Tessera per l'Anno XVI sono invitati a farlo entro il 15 c. m. essendo tale data l'ultimo termine stabilito dalle superiori Gerarchie, per il completamento del tesseramento A. XVI.

PORDENONE

Variazioni al listino prezzi per il territorio del Comune

Ecco i nuovi prezzi massimi dei generi di prima necessità in vigore da oggi in tutto il comune:

Pane, pasta, farina, riso, legumi e patate:

Pane confezionato con farina tipo 0, forme inferiori a 60 gr. al kg. 2,75; da 100 a 200 gr. pasta dura 2,35 — da 150 a 200 pasta molle 2,25; Pane confezionato con farina tipo 1, forme da 200 a 300 gr. 1,90 al kg. — Pane con farina tipo 2 fino a 500 gr. 1,75 — fino a 1000 gr. 1,60; Pasta alimentare di semola extra al kg. 2,90; 1.a qualità 2,70; comune 2,40; miscelata 2,20; Farina di frumento tipo 0 L. 2; tipo 1 a L 1,90; Riso vialone, camolino mezza grana fino al 3 % L. 3; maratelli e P. 6 a grana lunga 2,30; originario camolino, mezza grana fino al 5 % 1,90; Farina di granoturco fioretto 1,20; stacciata 1,05; Fagioli secchi qualità pregiate inquotato; comuni 1,80; patate qualità pregiate inquotato; qualità comuni 0,40.

Olio, burro, lardo, strutto e conserva:

Olio d'oliva soprafino vergine d'oliva in lattine da 1 kg. 10,70 (latta gratis) soprafino vergine d'oliva in bottiglie sino un kg. vetro a rendere 9,40; Soprafino vergine sfuso 8,05; fino di oliva id. 7,65; id. di oliva 7,40; di semi prima qualità id. 6,70; Burro centrifugato kg. inquotato; Lardo pezzatura alta 11; bassa 10,50; strutto 10; Conserva di pomodoro a doppio concentrato sciolta al kg. 3,80; scatole da 1000 gr. 3,50; da 500 gr. 1,80; da 200 gr. 0,80.

Latte e formaggi:

Latte alimentare al litro 0,90; Formaggio grana reggiano parmeggiano 1935 al kg. 15,20; id. 1936 13,80; provolone e cacciocavallo grasso 11,20; Gruviera nazionale stagionata 11,20; Gruviera naz. marchiata 12; Gorgonzola di prima scelta crosta naturale stagionata 11; di seconda scelta 10,40; Formaggio latteria inquotato.

Zucchero e caffè:

Zucchero raffinato semolato e pilè 6,65; Caffè tostato qualità massimo pregio 38; tipo corrente 32,25.

Pesce conservato:

Stoccafisso Bergen Westre 6,40; bagnato 3,40; tonno all'olio di corsa 16; di pesca intermedia e di ritorno 15; ventresca nazionale 24; sardelle salate 5,50.

Carni insaccate, salate e salumi:

Mortadella di carne suina e bovina 11; Salame di puro suino tipo comune stagionato 17; Salciccie nostrane 11,50; Cotechino nostrano 11.

Carni fresche:

Carni bovine vitellone e manzo I.o taglio braciole di costa 9; braciole di lombo 9.20; polpa di coscia 12; filetto non depur. 13.20; II.o taglio sezione di spalla 7,20; muscolo di gamba anteriore 5,20; spuntature di coste 5,20; Carne comune, pancia testa e collo 4. Carne bovina di vacca (il prezzo indicativo della carne di vacca sarà di una lira inferiore al prezzo stabilito per ciascuna cat. dei tre tagli suddetti. Carni suine: coscia senza osso 12; Carè 10; Costicine 7.

Combustibili e sapone:

Carbone vegetale spacco essenza forte 0,45; cannello essenza forte 0,45; Legna da ardere spaccata e segata al q.le 13,50; Antracite al q.le 40; Coke da gaz pezzatura grossa 36,30; Petrolio per illuminazione al litro 3,60; Sapone tipo unico da gr. 200 al pezzo 0,55; da gr. 400 L. 1,10.

Modifiche all'imposta sui cani

La podesteria comunica: L'imposta sui cani che doveva essere riscossa dall'Esattoria consorziale di Pordenone entro il corrente mese ed in una sola volta e cioè all'atto del ritiro e del pagamento della piastrina pel 1938, verrà invece riscossa come nel passato mediante ruolo esattoriale.

Da tale ruolo saranno naturalmente esclusi coloro che hanno già provveduto al pagamento dell'imposta in una sola volta. L'Amministrazione comunale si riserva di comunicare le norme ed il termine per il ritiro delle piastrine 1938.

L'assemblea dei Carabinieri

Domenica prossima, alle ore 14 e 30, sarà tenuta nella sala del Dopolavoro Ferroviario, in via Mazzini, l'annuale assemblea dei Carabinieri per procedere al tesseramento sociale. Nella circostanza, dopo la nomina di un nuovo consigliere, si darà lettura della relazione finanziaria del 1937 e sarà formulato il programma dei festeggiamenti per l'annuale anniversario dell'Arma.

Il Presidente della Sezione, maresciallo in congedo Pietro Gallio, raccomanda ai capi gruppo il massimo interessamento perchè tutti gli organizzati siano presenti all'assemblea.

Due biciclette in volo

Entrata nel negozio Luigi Rallo in Corso V. E. per degli acquisti, l'operaia Ines Zaghis di Vincenzo, ventiquattrenne, abitante in frazione di Torre, appoggiava alla colonna del sottoportico esterno la sua bicicletta. Durante la sua breve permanenza nel negozio, la macchina spariva. Eguale sorte è toccata a quella di Giovanni Zorzi di Angelo, d'anni 30, abitante in via Molinari, che l'aveva lasciata all'esterno di un caffè in via Mazzini.

Scuola per Delegate Fanciulli cattolici

Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. raccomanda alle interessate di non mancare alla lezione del corso per Delegate Fanciulli cattolici che sarà tenuta alle ore 9,30 di domenica 16 presso la sede.

Croce di anzianità della M.V.S.N.

E' stata concessa al geom. cav. c. m. Luigi Furlan, direttore dei corsi premilitari pordenonesi con il quale ci rallegriamo.

BARCO DI PRAVISDOMINI

La giornata antiblasfema

E' stata tenuta con grande concorso di popolo alle sacre funzioni ed ai sacramenti. All'ora di adorazione pomeridiana ha predicato con fervida parola Mons. dott. cav. Luigi Janes.

UN APOSTOLO

P. Antonio M. Pucci

dei Servi di Maria

Il giorno dodici del corrente mese di gennaio 1938 ricorre il quarantesimo sesto anniversario dalla morte di un grande apostolo, che il tempo non ha fatto ancora dimenticare, specialmente in mezzo al popolo di Viareggio, dove la sua memoria vive sempre in benedizione, sopra tutto nel cuore degli umili che difficilmente scordano chi li ha beneficati.

Questo eroe della carità, questo beniamino del popolo, questo infaticabile Apostolo di bene, fu il Padre Antonio M. Pucci, dei Servi di Maria, parroco per circa mezzo secolo della Chiesa di S. Andrea in Viareggio. E' già in corso presso le competenti Congregazioni di Roma, il processo di beatificazione e canonizzazione di questo Servo di Dio, la cui vita altruistica non ebbe requie, nè di notte nè di giorno, per sollevare i poveri, gli infermi e i derelitti, porzione eletta del Cuore di Cristo, ma poco o nulla considerati in quei tempi di regresso e di turbolenze politiche, dove non esistevano — come oggi — le opere assistenziali del nuovo regime fascista.

Egli venne dal popolo. Nacque infatti a Poggiole, piccolo villaggio dell'alta valle del Bisenzio, in Diocesi di Pistoia e Prato, il 16 aprile del 1819 da poveri e modesti contadini. Fattosi religioso dei Servi di Maria, fu mandato nella Parrocchia di S. Andrea in Viareggio a soli 28 anni, e la resse ininterrottamente fino al gennaio del 1892, anno in cui coronò la sua santa vita con una santa morte.

Appena entrato in possesso del suo Ufficio di Parroco, si attirò subito la simpatia e la benevolenza di tutti, ma specialmente degli umili e dei poveri, da cui era venuto, e in mezzo ai quali trovava le sue delizie spirituali. Lo chiamavano il «Curatino» per la sua piccola statura, ma in quel tenue corpo era una anima grande, e pulsava un nobilissimo cuore, pari forse a quello di Vincenzo dei Paoli, o di altri famosissimi eroi della carità.

Eravamo allora in tempi tristissimi, e non mai abbastanza deplorati, dove in nome del socialismo, della anarchia e di una utopistica uguaglianza tra i popoli, si capovolgevano i principi di ogni ordine sociale e si consideravano *i preti* come alleati dei ricchi e dei potenti, aizzando contro di essi l'ira furibonda del povero popolo, forse ignorante, forse cieco, e certamente irresponsabile della malafede che si annidava nell'anima speculatrice dei demagoghi.

Ma il «Curatino» fu immune da queste inconsulte e miserabili tempeste. Tutti lo amavano, lo rispettavano e forse anche lo temevano; non perchè le sue virtù cristiane e la sua severa morale avessero un ascendente sulle idee sociali e materialistiche di quei tempi, ma perchè, il popolo, i poveri, i disgraziati, i derelitti, tutti quelli insomma che i demagoghi volevano in mala fede portar con sè, erano invece con lui. Si vedeva perciò lo spettacolo caratteristico, ibrido, e contradditorio di gente che rispettava, venerava ed anche amava nel Padre Pucci, non il *frate* ma l'*amico del popolo*, come se un uomo potesse scindere in sè le due parti di cui è essenzialmente composto, cioè materia e spirito, ragione e sentimento, religione e pane. Il Padre Pucci soleva dire: «Date al popolo insieme al pane anche la religione, perchè senza religione sparisce tante volte anche il pane, come senza il pane sparisce tante volte anche la religione». Parole semplici, ma piene di esperienza e di filosofia. Quando i socialisti e gli anarchici avessero potuto risolvere un problema economico — se pur lo risolvevano — erano convinti di aver fatto tutto, mentre non avevano fatto nulla. Il «Curatino» invece non si recava nelle abitazioni del popolo che sbraitava, ma in quelle del popolo che soffriva. Egli preferiva le sofferenze agli urli, la cruda realtà alle facili utopie, il tugurio alla piazza, il letto degli ammalati alle scamiciate conferenze dei *rossi* in una parola: il dolore alla pazzia. Ed entrava nelle case squallide, come un Angelo di luce a portarvi un pane per togliere la fame, ed una parola di conforto e di fede per sollevare le anime affaticate e stanche, simile al mite S. Francesco, che curò il lebbroso prima nelle membra e poi nello spirito.

Nel Comune di Viareggio regnava in quei tempi la massoneria, che faceva — lì come altrove — il tempo buono e il tempo cattivo; ma anche in quell'ambiente di miscredenti imperava sempre e s'imponeva il mite e buon «Curatino». E la ragione per la quale egli s'imponeva era il segreto di precludere la via ad ogni recriminazione che potesse essere rivolta contro di lui con una completa lontananza dal delicato e pericoloso campo della politica; «Io non la so fare — egli soleva dire — ma se anche la sapessi fare mi atterrei strettamente al Vangelo, che dà a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio». Ed è appunto per questo che lo rispettarono, lo amarono e lo venerarono, non soltanto in vita, ma anche dopo la morte.

Il buon «Curatino» infatti, dopo un lungo apostolato di fede, di carità e di amore per il suo popolo, si ammalò di violenta polmonite, e il giorno 12 gennaio del 1892, alle 2 pomeridiane, rese la sua bell'anima a Dio. La notizia della sua grave malattia tenne per qualche giorno il popolo di Viareggio in grande costernazione, e l'annunzio della sua morte divenne per tutti un grave lutto cittadino.

I primi a risentirne — insieme al popolo — un profondo, sincero e leale cordoglio, furono quelli del Comune, che vedeva sparire col Padre Pucci un autentico benefattore dei Viareggini. Egli stesso prese parte ufficiale alle onoranze funebri dell'umile e grande scomparso, ordinando immediatamente la chiusura delle scuole, la cessazione di ogni traffico e la chiusura delle botteghe. E' rimasta celebre e diverrà sempre ancor più celebre la solenne seduta della giunta che ebbe luogo il 13 gennaio, cioè il giorno immediatamente successivo alla morte del Servo di Dio. Seduta che potrebbe sembrare oggi curiosa, caratteristica e originale, poichè mentre si cercava di scindere — con una studiata e sforzata dialettica — l'uomo delle virtù religiose, dall'uomo delle benemerenze civili, si finì per intessere su Padre Pucci il più grande elogio funebre e la più grande commemorazione ufficiale che sia stata fatta dopo la sua morte.

Fu deciso l'intervento della banda municipale, e fu ordinata l'inumazione in mezzo alla Chiesa del nuovo Camposanto, apponendovi sopra queste brevi, ma eloquenti parole: «*Al Padre Antonio Pucci - il popolo di Viareggio 1892*».

Il trasporto funebre fu un vero trionfo, e non mai — a testimonianza di popolo — fu vista una cosa sì imponente. Erano i poveri, gli umili, i derelitti che gridavano il loro dolore; e sono quelle appunto le grida che muovono il cielo e la terra, perchè si chiamano, non senza ragione la voce di Dio. Pioveva dirottamente. Era anche quella una voce della natura che il popolo prese colla gioia di chi prende una benedizione dal Cielo.

La stessa folla enorme, ed anche la stessa pioggia torrenziale, si rinnovò 28 anni dopo, cioè il 18 aprile del 1920 nella traslazione solenne delle spoglie mortali del Servo di Dio in S. Andrea, cioè in *casa sua*, dove dorme in attesa di una gloria che vogliamo sperare imminente.

Nella vecchia Viareggio, in mezzo al popolo minuto, che il «Curatino» amava tanto e dove spesso Egli si recava con santo scopo di bene, si legge oggi scritto «Via Antonio Pucci». Anche lì è in *casa sua !.....*

Pietro Panichelli

Maria di Savoia visita a Roma l'Istituto «Principe di Piemonte»

ROMA, 11 sera

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, ha presenziato alla cerimonia della distribuzione della Befana fascista ai piccoli ricoverati dell'Istituto provinciale « Principe di Piemonte » per deficienti rieducabili. Nel teatro dell'Istituto, la Principessa, che era accompagnata dalla sua dama, da S. E. il Prefetto, dalla consorte del preside della provincia, dal vice preside, dal Federale e da altri invitati, è stata accolta da vibranti applausi e dal canto degli inni patriottici.

S. A. R. ha proceduto personalmente alla distribuzione dei doni e quindi ha voluto visitare anche la corsia e le scuole dell'istituto, compiacendosi per l'opera di rieducazione che esso compie con tanto successo. All'uscita dall'Istituto la Principessa è stata nuovamente salutata dalle calorose acclamazioni del personale e della folla che si era raccolta attorno all'ospedale provinciale. (Stef.)

Norme sanitarie contro la diffusione *dell'afta epizootica*

ROMA, 11 sera

Con ordinanza del Ministro per gli Affari dell'Interno in data 26 dicembre 1937-XVI, e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corrente, sono state emanate le seguenti norme sanitarie per impedire la diffusione dell'afta epizootica a mezzo di animali trasportati per ferrovia, tranvia od autoveicoli:

Art. 1. — Il bestiame bovino, ovino, caprino e suino trasportato per ferrovia, tranvia od autoveicoli, che non sia direttamente inviato ai pubblici macelli dovrà essere sottoposto a visita veterinaria nella località di arrivo.

Art. 2. — E' fatto obbligo a chi spedisce il bestiame, di cui all'articolo precedente, di preavvertire in tempo utile il Podestà del Comune di destinazione, per il necessario sopraluogo del veterinario, ed alle Amministrazioni ferroviarie, tranviarie ed agli esercenti autotrasporti di non consentirne lo scarico se il veterinario non sia presente.

Art. 3. — Il bestiame, dopo la visita veterinaria all'atto dell'arrivo, dovrà rimanere sottoposto, nella località di destinazione a un periodo di osservazione di almeno dieci giorni, ed in condizioni tali da non avere contatto diretto od indiretto con altri animali recettivi al contagio aftoso.

Il Governatore di Roma ed i Prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore otto giorni dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Disgrazia sul lavoro

LUCCA, 10

Tale Compagnoni Marcello fu Giuseppe di anni 20, ieri mentre si trovava a lavorare presso una sega circolare in un laboratorio di S. Concordio in Contrada, ad un tratto gli sfuggiva un pezzo dalla mano sinistra e questa gli andava contro la sega, che gli asportava due falangi delle dita. Trasportato al nostro ospedale, il medico di turno, dott. Gallia, dopo averlo medicato lo giudicava guaribile in 35 giorni.

E' stata insediata a Milano la nuova commissione del Mercato del pesce, che va assumendo una sempre maggiore importanza. Ogni giorno vengono venduti circa cento quintali di prodotti ittici.

FIUME

1° Premio al Concorso del grano tra gli Ecc.mi Vescovi e Sacerdoti a S. E. Mons. Vescovo

Tutta la Diocesi ha appreso con somma gioia la notizia che l'amatissimo Pastore S. E. Mons. Vescovo è stato premiato dal Capo del Governo con diploma e medaglia d'oro nel III Concorso del grano.

Vicaria dell'Ospedale di S. Spirito

Nella relazione morale e spirituale che il Vicario diede domenica ai numerosi ammalati che ne gremivano la cappella, risultò che durante il 1937 entrarono degenti n. 5180 e sortirono n. 4566, rimanendo ricoverati 614.

Nati 363 - morti 394. S. Comunioni 27.170; mentre nel 1936 si ebbero nati 373 - morti 334 e S. Comunioni 24.727.

Ringraziamenti del Duce al Credito Romagnolo

Le espressioni di compiacimento e di fervido augurio inviateGli dalla Banca Credito Romagnolo nella occasione del lieto evento venuto a rallegrare la casa del figlio Vittorio, sono state gradite dal Duce il quale ha fatto indirizzare al Senatore S. E. Leicht, Presidente del Credito Romagnolo, il seguente telegramma: «*Duce molto sensibile ringrazia vivamente — Segretario Particolare Sebastiani*».

All'alba di oggi dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, serenamente spirava nel bacio del Signore confortato da una speciale benedizione del Santo Padre

l'Ing. Cav.

Severino Capucci

di anni 70

I figli Ing. GIOVANNI, MARIA ANTONIETTA, AUGUSTA, Dottor PIETRO, la nuora LAURA ORTOLANI, il genero Geom. LORENZO ORTOLANI, i fratelli Avv. Cav. G. BATTISTA, LINDA, Avv. PIO, BARTOLOMEO, il cognato Colonnello Cav. ENRICO FIOCCA, le cognate FILOMENA PASETTI, LIVIA ALTINA, CECILIA BASSANI, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì partendo dalla casa dell'Estinto (Piazza Trisi) alle ore 9,30 per la Parrocchia di San Francesco di Paola, indi pel Cimitero.

Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di carità.

Lugo di Romagna, 11 gennaio 1938

Alle ore 15 di oggi dopo breve malattia confortato dai Santissimi Sacramenti e da una particolare benedizione del Santo Padre, si addormentava serenamente nel Signore

Mons.

Giuseppe Fantoni

Cameriere Segreto di Sua Santità
Rettore della Chiesa
dell'Ospedale Civile di Gemona

I fratelli GIOVANNI, PIETRO con la consorte ANNA RIZZANI, ANNA col marito MARIANO STROBIL, GUIDO, Avv. LUCIANO, Farmacista GIACOMO, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30.

Non fiori ma opere di bene.

Gemona, 11 gennaio 1938-XVI.

Gli abbonamenti per l'A. d'I.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre il nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

TERZA EDIZIONE

Cronaca dello sport

CALCIO

Ciò che ci ha detto la XV giornata

Forse la giornata più interessante di questa prima parte di Campionato è stata la XV, cioè l'ultima. L'importanza di questo ultimo atto deriva dall'isolamento pressochè completo dell'Ambrosiana. Molte partite erano state giudicate risolutive; molte gare avrebbero dovuto dare un accenno chiaro alle possibilità delle varie squadre, e nessuna aveva risolto nulla.

L'Ambrosiana continuava sì la sua fuga metodica ed uguale, ma le inseguitrici si avvicendavano ai posti d'onore e sempre pareva dovessero agguantare la pattuglia di Meazza, ma sempre si era allo stesso punto; l'Ambrosiana fuggiva e pur non si poteva dir sicura; le altre, in gruppo più o meno numeroso e compatto inseguivano ma sempre erano staccate. Con l'ultima giornata invece, l'Ambrosiana si stacca decisamente portando a quattro i punti di distacco, e anche nella masnada di rincalzo sembra farsi un po più di luce.

La «scorpacciata» dell'Ambrosiana

La squadra di Meazza sapeva, incontrandosi col Bari, di giuocare una partita pericolosa, infatti l'avversario non era forte ma nemmeno da disperare; si poteva attaccare con calma, segnare un goal di vittoria e vivere sul vantaggio col pericolo di vedersi raggiunti sul finire della gara quando ormai il tempo era troppo breve per permettere una riscossa.

Queste sono cose che succedono spesso, e allora l'Ambrosiana, per evitare questo rischio, e forse anche per rallegrare i 10.000 (!) appassionati accorsi, non si è risparmiata e, con un Meazza in gran vena, ha seppellito sotto una valanga di punti (9) i poveri Galletti. Avevamo previsto per loro una pucinatura coi fiocchi, ma non pensavamo che con l'arrosto ci fosse anche il contorno di patate! Non per niente l'Ambrosiana è chiamata la squadra del milione!

Altra scorpacciata (benchè in minori proporzioni: erano infatti triglie) l'ha fatta il Bologna col Livorno; però minacciavano di essere indigeste le triglie; se Fedullo non fosse stato in giornata, si minacciava di rimanere con qualche lisca a traverso nella gola. Il Livorno rimane buon ultimo, mentre il Bologna, a quota 19 forma col Genova e con la Juventus il terzetto che ha l'obbligo di rendere la vita dura e il cammino difficile all'Ambrosiana.

Bologna, Juventus e Genova

Del Bologna, non molto da dire; prosegue la sua marcia e spera ancora. Meraviglia destano invece Juventus e Genova. La squadra Torinese non certamente, quest'anno, in formazione perfetta, sta giuocando un Campionato magnifico: conta ancora su di un Monti validissimo malgrado l'età e usa i giovincelli come pietre della sua fionda. Domenica ha vinto il Milan con chiarezza. Forse ha avuto dalla sua, fattori fisici e morali non lievi, perchè infatti il Milan era stanco della partita velocissima sostenuta giovedì col Bologna, e sfiduciato per la sconfitta subita; tutto ciò però non toglie nulla al merito dei bianco-neri che continuano a meravigliare se stessi e gli altri. Il Genova ha il difetto della saltuarietà nel rendimento; senza questo non sarebbe a tale distanza dall'Ambrosiana. Teoricamente è forse la squadra meglio impostata per la conquista del titolo; la difesa è forte; la mediana funziona da cerniera perfettamente, e l'attacco è composto da uomini decisissimi nel tiro a rete. La inquadratura e le possibilità quindi ci sono. Il difetto quindi non va ricercato nel fisico, ma in qualcosa d'impalpabile che rende la compagine a volte volitiva a volte nervosa, a volte decisa, a volte titubante.

Nella tredicesima giornata perdette in casa propria dal Milan, la volta dopo espugnò di fronte l'inviolato campo Lucchese, domenica ha vinto con forza a Roma, domenica prossima cadrà forse con l'Atalanta. E' una squadra Pirandelliana, Amletica, insomma è tutto ciò che volete, di sì o no, di non si sa come. Vedremo se il nuovo girone le farà cambiare sistema.

La Lazio, a Sampierdarena è caduta male: le sue galoppate, gli sfondamenti basati sulla punta di diamante marca Piola, a nulla hanno valso; Bollano, un ragazzetto di qualità, ha sgominato la difesa azzurra e le ha inflitto una sconfitta tanto più dolorosa e cocente, quanto inaspettata. La Lazio è troppo fragile per essere squadra da scudetto.

Le disgrazie del Napoli

A Napoli, le rituali castagnole segnali di vittoria e di gioia sono state sostituite, all'ultimo momento da imprecazioni e da giudici malevoli sulla dea bendata. E c'era ben d'onde. Giovedì la squadra azzurra era battuta da una Ambrosiana costellata di sette riserve: contro il Torino quindi Buscaglia e C. partivano battutissimi. Ora invece, con uno di quei ritorni fantastici che solo il cuore partenopeo e la minaccia allo stipendio sanno fare, i Napoletani avevano colto il successo, quando ad un minuto dalla fine, un Baldi qualunque, su mischia, manda a rotoli tutte le belle speranze! Poveri Napoletani, si rifaranno domenica prossima contro il Bologna (tifosi Bolognesi, fate i debiti scongiuri).

Di solito, la squadra che in casa propria non riesce ad affermarsi, è biasimata; questa volta biasimare la Triestina perchè ha chiuso con un nulla di fatto con la Lucchese, non si può; i Giuliani hanno fatto il possibile per passare: hanno dominato da gran signori, ma goals niente. La colpa?.... di Olivieri, quindi una lode a lui e un... sarà per un'altra volta agli Alabardati.

A quanto pare la Fiorentina ha inteso svegliarsi sul serio: dopo il pareggio in casa con la Lazio, ecco strappare un prezioso punto a Bergamo. Bravi, ed auguri.

Et.

PUGILATO

I campionati italiani dilettanti

PARMA, 11 sera

La Federazione Pugilistica Italiana ed il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio hanno affidato al Comando Federale della G.I.L. di Parma il compito di organizzare i Campionati italiani di pugilato per dilettanti 1.a Serie.

Questa manifestazione, imponente rassegna dello sport pugilistico nazionale, si svolgerà a Parma nei giorni 16, 17, 18, 19 febbraio prossimo e farà convenire nella ridente città padana oltre due centurie di atleti che si batteranno con coraggio e con cavalleresco spirito di emulazione per la conquista del massimo titolo italiano per dilettanti.

La decisione delle superiori gerarchie di affidare al Comando della G. I. L. di Parma l'organizzazione dei Campionati Italiani di pugilato viene ad essere il giusto riconoscimento della feconda attività pugilistica che il Comando Federale della G. I. L. ha svolto in questi ultimi tempi. Questa attività ha dato ottimi risultati sia dal punto di vista sportivo che da quello Organizzativo: Parma possiede oggi una compagine di pugilatori fortemente affermata in campo nazionale, ed è dotata inoltre di una organizzazione tecnica veramente eccezionale che le permetterà di superare vittoriosamente le ardue difficoltà che comporta l'organizzazione di un campionato Nazionale di tale importanza.

Gli Uffici tecnici competenti della G. I. L. di Parma si sono subito messi con entusiasmo al lavoro per collaborare alla riuscita di questa importante manifestazione che richiede la meticolosa organizzazione di vari servizi, da quello logistico che dovrà provvedere perchè siano confortevolmente ospitati nella città oltre 200 fra atleti, allenatori, accompagnatori e giudici, a quello tecnico per apprestare le palestre ed i «quadrati» dove si svolgeranno i vari incontri.

Sport in A. O. I.

GONDAR, 11 sera

Alla presenza del ministro dei Lavori pubblici, del Governatore, del Segretario Federale e delle autorità civili e militari del Governo dell'Asmara si sono inaugurati in Gondar, per iniziativa della Federazione dei fasci di combattimento, il campo di tiro a volo, il circolo schermistico e il campo di gioco di palla canestro. Si inizia così, nei nuovi campi sportivi, un'intensa attività che completa quella già in corso e a cui prenderanno parte con entusiasmo e passione Camicie nere e lavoratori. Il ministro dei LL. PP. ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa in atto e per i risultati finora raggiunti.

Giro d'Italia, "Tour„ o tutti e due...

Ciò che dice il gen. Antonelli - Bàrtali andrà in Francia - Le nostre corse e i nostri campioni - La "pesca„ fra i dilettanti

MILANO, 11 sera

A tratti affiora la questione che sembra più gravemente pesare sul ciclismo italiano in questi mesi invernali di riposo, di riordinamento e di progetti per l'avvenire; cioè la partecipazione dei nostri atleti al Giro di Francia, la parte di Bàrtali e quella di altri campioni nostri, l'importanza per noi preminente del Giro d'Italia ecc....

Si lavora per la supremazia

I pareri sono, in merito, essenzialmente due: andare al «Tour» col meglio delle nostre forze, a costo di impoverire l'interesse del Giro d'Italia a vantaggio della prova francese; non andare al «Tour» e lavorare per fare divenire il Giro la maggiore corsa ciclistica a tappe d'Europa e del mondo.

Chi sia anche superficialmente a giorno di cose ciclistiche fa da sè tutte le ipotesi e illazioni dipendenti dalle opposte soluzioni sopra ricordate. Senza pretesa di esaurire le varie faccie dei due problemi accenneremo che ambedue non mancano di fondatezza: tanto quello di mettere al sommo il valore del ciclismo italiano con una nuova e definitiva vittoria al Tour (dopo quelle ormai lontane dell'indimenticato Bottecchia); quanto l'altro di spingere al maggiore avvaloramento il Giro d'Italia, per farne una prova internazionale nel vero senso della parola, e forse superiore al «Tour» stesso in breve volgere di anni.

Ma siccome in due non si può avere ragione, specialmente quando la ragione debba essere pratica e attuale, così una delle due... ragioni dovrà avere torto. Crediamo del resto che allo scopo, il quale contempla l'avvaloramento degli atleti, del ciclismo e dell'organizzazione italiani, si possa arrivare comunque e certamente per gradi. Nessuno ci contesta di essere ai primissimi posti del ciclismo mondiale; una supremazia assoluta potrà essere il premio delle immense e intelligenti fatiche dei gerarchi e degli atleti, ottenuta per vie che non sempre riscuoteranno l'unanimità dei consensi; ma la maggiore sicurezza è data dalla sicura vitalità atletica del ciclismo nostrano.

Lavorare in silenzio

Intanto, a tagliare corto, è venuta una intervista concessa dal presidente della F. C. I. generale Antonelli a un collaboratore della «Gazzetta dello sport» G. Sabelli Fioretti, che in parte riproduciamo:

« Non è mai venuto in mente, nè a me, nè ai miei collaboratori, di escludere dal Giro d'Italia l'intera squadra italiana per il «Tours». Per ora, soltanto Bartali è fuori discussione. Nemmeno Vicini fa parte per il momento, di questa minima rosa di atleti. In ogni modo, su questo argomento, non posso essere preciso, poichè io stesso attendo di conoscere il pensiero del Direttore. Io desidero partecipare al Giro di Francia con la più formale squadra possibile: ecco tutto.

«Saranno comunque i risultati agonistici del Giro d'Italia che forniranno ai tecnici federali le maggiori indicazioni per la definitiva formazione della squadra italiana.

« Questa nostra volontà di vittoria nella massima prova mondiale a tappe non è una «novità 1938»; ma è certamente una novità la fermezza con la quale la perseguiamo.

«Abbiamo uomini in grado di realizzare questa nostra aspirazione? Bartali, certamente; ma non soltanto Bartali. Abbiamo la volontà di non lasciare nulla al caso per il conseguimento di questo nostro intento? Lo dimostrano le nostre decisioni in corso di attuazione e... le vostre critiche ».

— Manderemo un'altra squadra al Giro della Germania, quest'anno?

Programma in profondità

— E' difficile. Anche la partecipazione al Giro della Svizzera è, si può dire, esclusa. Non v'è posto nel nostro programma per la stagione in corso per quelle manifestazioni straniere nelle quali non partiamo con qualche probabilità di vittoria.

« Ed ora cambiamo argomento, se non vi dispiace; e veniamo alle novità in senso assoluto, fra le quali primeggiano il Giro dei Tre Mari ed il Gran Premio Libero Ferrario, gare internazionali a tappe, aperta ai professionisti ed agli indipendenti la prima, ai dilettanti la seconda.

« Il Gran Premio Libero Ferrario avrà caratteristiche simili al «Tour» in quanto sarà aperto a squadre nazionali; ma, essendo riservato ai dilettanti, avrà, a mio modo di vedere, un maggiore contenuto sportivo, poichè presenterà al mondo gli assi dell'avvenire. Le squadre saranno composte di otto corridori ciascuna. Sinora ci è stata promesso la presenza in lizza della Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Lussemburgo e di una squadra mista austro-ungherese che, aggiunte alle tre squadre italiane, dànno un totale di nove squadre e di settantadue corridori ».

— Ci sono altri problemi allo studio?

— Certo. Il rinsanguamento della categoria indipendenti (sotto un punto di vista finanziario, beninteso) ed il potenziamento della velocità pura. Per il primo, avrete già preso visione del recente provvedimento con il quale è stata aumentata la percentuale dei premi spettanti alla categoria indipendenti nelle gare promiscue; e voglio aggiungervi che, con molte probabilità, tale percentuale non ha ancora raggiunto il suo limite massimo.

La leva dei giovani

« Per il secondo, data l'assoluta insufficienza delle piste, promuoveremo gare di velocità pura su rettilinei, per allievi e Giovani Fascisti. Il Comando della G.I.L. ha già dato il buon esempio, mettendo in cantiere una gigantesca «Leva della Velocità», cui parteciperanno migliaia di giovanissimi.

« Per quello che concerne la velocità punteremo tutte le nostre carte su Loatti, Astolfi e Gandini, che invieremo ripetutamente all'estero. Loatti, in particolar modo, dopo i recenti successi parigini, si presenta come l'italiano più quotato nel campo dei «puri». Ci asterremo invece dal partecipare alla velocità professionisti, salvo un brillante inizio di stagione da parte di Pola.

« Sia ben chiaro, ad ogni modo, che noi facciamo il più grande affidamento sui giovani, sulle nuove energie del ciclismo italiano, che dovranno ricondurlo alla fama di un passato ancora recente. Girardengo ha ricevuto da me speciali istruzioni in merito: e vedrete che egli saprà fare buona pesca in campo dilettantistico. Ed ora, a rivederci a stagione inoltrata ».

Soci della G. I. L.

ROMA, 11 pom.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca:

1) Sono iscritti nella Gioventù italiana del littorio quali *soci benemeriti*: U.N.U.C.I. Roma; Umberto Cravetto Verres (Aosta) Banco di Roma direzione generale Roma; Banco di Sicilia, direzione generale, Palermo.

2) Sono iscritti quali *soci perpetui*: Provincia di Roma S. E. Giuseppe Tassinari, sottosegretario di Stato all'agricoltura e foreste; Società italiana autori ed editori; Associazione nazionale arma di cavalleria; Ente nazionale per l'educazione marinara; gen. Riccardo Calcagno. Provincia di Aosta, Giacinto Azario; Cornelio Enrico Ricci. Provincia di Bari, Salvatore Starace (Alla memoria) inscritto dal comando federale della G.I.L. Provincia di Brindisi, S. A. Cantieri, metallurgici rinascente Brindisi; Donato Caiulo, S. E. Mons. Antonio Di Tommaso, vescovo di Oria, Vincenzo Chiori, Serafino Giannelli, Fortunato Gualupi, Teodoro Titi. Provincia di Frosinone, On. Paolo Ceri, Aurelio Vitto, Segretario federale. Provincia di Perugia, Consiglio provinciale delle corporazioni.

Seguono vari soci temporanei.

Il ministro Thaon di Revel a Torino

TORINO, 11 pom.

Il Ministro delle Finanze Thaon di Revel ha visitato oggi il Municipio e il Centro della Moda al Valentino.

Il Ministro ha avuto occasione di interessarsi particolarmente alla ricostruzione del «Regio».

Cade in un pozzo e vi annega

FINALE LIGURE, 11 sera

In un pozzo è stato rinvenuto il cadavere di un uomo identificato per tale Roncallo Francesco, di anni 61, carrettiere, che era scomparso di casa fin dal 28 dicembre. Il Roncallo deve essere caduto nel pozzo in seguito a malore, mentre stava seduto sull'orlo.

Nuove autolinee nelle Marche

e nella circoscrizione del Circolo di Brescia

TRIPOLI, 10 sera

Si sono iniziati i lavori della Conferenza internazionale degli autoservizi da gran turismo. In sostituzione del presidente presiede il dott. Mezzatesta. Si procede alla discussione per le autolinee ricadenti nella circoscrizione dei circoli ferroviari di Ancona, Brescia, Cagliari e Napoli.

Per le linee delle Marche e degli Abruzzi, rientranti nella circoscrizione del circolo ferroviario di Ancona, ha riferito il dott. Mene che ha proposto per la prossima estate l'effettuazione di 9 linee di cui 5 si svolgeranno nelle provincie marchigiane e 4 in quelle abruzzesi con uno sviluppo complessivo di km. 1169. Sono toccate da dette linee le spiaggie di Rimini, Riccione, Cattolica, Pesaro, Fano, Senigallia, Portocivitanova, Pescara, Francavilla a Mare e Vasto, i santuari di Loreto e San Gabriele, ed i soggiorni montani di Roccaraso, Guardiagrele, Palena, Scanno, Isola del Gran Sasso e Monte Conero, il passo del Furlo e le città di Ancona, Urbino e Chieti. Le linee proposte sono state tutte approvate.

Per il circolo di Brescia, che comprende la zona lombarda ad oriente di Milano fra il Tonale ed il fiume Po' coi laghi di Garda e di Iseo sono state presentate 10 domande di autoservizi per un complessivo percorso di km. 1295. Il direttore del circolo, ing. Calabi, ha comunicato i voti del turismo per l'aumento dei servizi da Cremona verso la Riviera Ligure, Carrara, Forte dei Marmi e Viareggio e quelli degli enti mantovani per il servizio turistico fra Mantova e Venezia per il quale ha aggiunto raccomandazioni il comm. Spinelli della confederazione dei commercianti. Sono ammesse le dieci linee proposte comprendenti la nuova linea Cremona-Fidenza-Salsomaggiore e Sarzana-Carrara-Viareggio per il cui programma di esercizio verranno presi accordi col Circolo ferroviario di Brescia.

Si procede poi alla discussione delle linee ricadenti nella circoscrizione del circolo di Cagliari, relatore l'ing. Gualdi.

Riguardo alle autolinee della Campania riferisce il direttore del Circolo ferroviario di Napoli ing. Saggese e partecipano alla discussione facendo rilievi e proposte, i rappresentanti dei consigli provinciali di Napoli e Avellino.

Fulminato dalla corrente

BERGAMO, 11 sera

Antonio Maffeis, d'anni 17, ispezionando la linea elettrica ad alta tensione delle Acciaierie e Ferriere Lombarde, saliva per errore sul palo a traliccio d'un'altra linea ad alta tensione, parallela a quella da ispezionare. Non essendo stata tolta da tale linea la corrente, il povero giovane rimaneva fulminato.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica varia.
12: Orchestra d'archi di ritmi e danze.
12,30-13 e 13,30-13,50: Concerto di musica varia.
13,50: «La Mostra della montagna», impressioni radiofoniche.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della violinista Jole Baccara.
19: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Fedeli.
20,55: Concerto Europeo Olandese.
22: Voci del mondo: «Visita all'Accademia navale di Livorno: La giornata dell'allievo.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

22,15: Concerto del Trio Gebel.
10,30-11: Programma scolastico
11,30: Dischi di musica varia.
12: Orchestra d'archi di ritmi e danze.
12,30-13 e 13,30-13,50: Concerto di musica varia.
13,50: «La Mostra della montagna», impressioni radiofoniche.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane
17,15: Concerto del soprano Ada Jesi.
19: Concerto sinfonico.
21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Sansone e Dalila», opera in tre atti di F. Lemaire. Musica di Camillo Saint-Saens. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Ferruccio Milani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Nel repertorio fonografico: «La vetrina del melodramma».
22: Cantiamo al pianoforte.

PROGRAMMI DALL' ESTERO

Saarbruecken. — 20 (dalla Wartburg): conscerto orchestrale vocale.

Abbonamenti 1938

Abbon. ordinario annuo . .	L. 75
» ordinario semestrale	» 38
» ordinario trimestrale	» 20
» ordinario mensile .	» 7
» estero annuo . . .	» 160
» estero semestrale .	» 81
» benemerito annuo .	» 200
» sostenitore annuo . .	» 100
» d'amicizia annuo .	» 85
» festivo (tutti i giorni festivi religiosi) . .	» 18
» domenicale	» 15

* * *

La *quota di abbonamento va versata* direttamente all' Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana 4 con qualsiasi mezzo e più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-315.

Il pagamento deve essere anticipato.

* * *

Gli abbonamenti possono essere pure versati presso la *Banca Commerciale Italiana*, presso il *Credito Romagnolo*, presso la *Banca Toscana* e presso la *Banca Cattolica del Veneto*, nonchè presso la *Libreria Bononia*, Bologna, Via Altabella 8.

Per i *paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid* si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Interno e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Corriere commerciale

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	92,80	93,09	92,80	92,97
R. It. 3,50%	100,—	93,—	73,19	73,10	73,10
Redim 3,50	100 —	70,30	70,50	70,25	70,42
Ven. 3,50%	100,—	88,50	88,75	88,80	—,—
Mediterr	350,—	—,—	—,—	563,—	563,—
Meridion.	500,—	953,—	952,—	951,—	912,—
N. G. I.	500,—	—,—	—,—	52,—	53,
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3350,—	3350,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	557,—	564,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	106,75	106,75
Snia Viscosa	230,—	537,—	539,—	537,50	540,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	239,50	239,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	259,—	258,—
Montecatini	100,—	188,50	189,50	189,25	188,75
Fiat	200,—	483,—	481,—	483,—	433,50
Adr. di El.	100,—	214,—	215,—	214,50	214,50
Edison or.	200,—	—,—	—,—	325,—	325,
Vizzola	400,—	—,—	—,—	541,—	539,—
Terni	200,—	287,—	287,—	287,—	287,25
Distillerie	100,—	—,—	—,—	208,50	—,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	509,50	509,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	570,—	568,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	106,—	108,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	216,—	217,—
Ass. Gen.	—,—	1470,—	1470,—	1500,—	1500,—
C. F. 4% ord.	—,—	415,50	415,50	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	425,—	423,—	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	41 ,—	419 —	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	430,—	431,—	431,—	432,—
Nov. 40 5%	—,—	92,25	92,75	92,70	92,70
Nov. 41 5%	—,—	101,40	101,75	101,60	101,55
Nov. 43 4%	—,—	102,65	102,65	102,75	102,70
Nov. 1944	—,—	93,85	93,90	93,85	93,87

CAMBI	10	11		10	11
Francia	64,50	64,40	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,05	95,07	Belgio	322,75	322,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	440,—	440,—	Olanda	10,58	10,58

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione dell'11 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	92,85
Rendita Italiana 3,50 %	72,97
Prestito Redimibile 3,50 %	70,22
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,30
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	92,70
Id. id. 1941 - 5 %	102,70
Id. id. 1940 - 5 %	101,55
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	614,—
Opere Pubbliche 5 %	476,—
Id. id. I. R. I. 4.50 %	466,—
Id. id. Elfer 4,50 %	470,—
Cogne - 1.a serie 6,50 %	512,—
Id. id. 2.a serie 6 %	501,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	446,—
Id. id. Bologna 4 %	426,—
Monte Paschi 4 %	428,—
Credito Fondiario Roma 4 %	422,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	499,25
Id. id. s. tel. 6 %	505,—
Credito Navale 6,50 %	509,50
Unificato Milano 4 %	82,40
Edison em. 1931 - 6 %	506,25
Emiliana 6 %	505,—
Forze Idrauliche 6 %	495,50
Meridionale di Elettricità 6 %	500,25
Seso 6 %	495,—
Soc. Eserc. Telef. 6 %	497,—
Mediterraneo 6 %	509,—
Ferrovia Nord Milano 6 %	508,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Raddoppiata produzione del cotone

ROMA, 11 sera

La produzione del cotone nel 1937 è stata di q.li 42.897 contro q.li 21.369 del 1936 e q.li 11.810 del 1929. Nella distribuzione territoriale, spetta il primo posto alla Sicilia con una produzione di fibra di q.li 37.497 contro q.li 17.832 dell'anno precedente e q.li 10.635 del 1929. Seguono in ordine d'importanza le Puglie con q.li 3.241, la Lucania con q.li 813, la Campania con q. 487, la Calabria con q. 239 e infine il Lazio con q. 20. Anche nella produzione unitaria per ettaro la Sicilia occupa il primo posto con una produzione di q. 2, seguita dalle Calabrie con q. 1,9, dalle Puglie con q. 1,7, dalla Lucania con q. 1,5 e dalla Campania con q. 1,2.

Avuto riguardo alla produzione di fibra di cotone per provincia si ha che il primo posto è dovuto alla provincia di Agrigento con q. 16.656, alla quale fa seguito a notevole distanza la provincia di Caltanisetta con q. 7.107, quella di Catania con q. 5.530, quella di Ragusa con q. 5.794.

Accresciuto movimento degli enopoli

La campagna vinicola del 1937 svolta dalla Federazione Nazionale dei Consorzi per la Viticoltura ha segnato un interessante sviluppo, attraverso la costituzione di 61 enopoli sparsi in tutto il territorio nazionale.

Alla fine del mese di novembre 1937 le rimanenze di vini ascendevano a q.li 88.915 così distribuite in ordine di importanza: nelle Marche q.li 25.040 sopra 7 enopoli, contro q. 24.249 del corrispondente periodo del 1936; nelle Puglie q. 17.692 sopra 9 enopoli contro q. 16.834 del 1936; nel Piemonte q. 15.393 contro q. 14.569; nel Veneto q. 9.062 contro q. 9062; nella Venezia Giulia q. 6.140, nella Sicilia q. 3.836, nella Lombardia q. 2.590, nella Sardegna q. 1.576, nella Campania q. 1.368, nell'Emilia q. 1.028.

Mercato delle uova

Milano, 10 — (Bollettino Soc. An. Pollivendoli). — Uova fresche nazionali alla dozzina: di 1.a qualità L. 7.20 a 7.30; originarie da 7 a 7.10; di 2.a qual. da 6.80 a 6.90.

Quantità sufficiente, vendita calma.

Cremona, 8 — Uova fresche da L. 63 a 65; di frigorifero da 46 a 47 al cento.

Moncalvo, 8 — Uova da L. 7.50 a 8 alla dozzina.

Piacenza, 8 — Uova fresche, tipo scelto da L. 60 a 68; id. stabilizzate da 50 a 51; refrig. da 47 a 50 al cento.

Piove di Sacco (Padova), 8 — Uova al produttore L. 1.10 il paio.

Rovato, 10 — Uova da L. 50 a 55 al cento.

Vicenza, 8 — (Boll. 1) Uova fresche da L. 565 a 575 al mille (kg. 56-57).

Mercato dei cereali

Milano 10 — Prezzi informativi franco vagone partenza:

Granone nazionale L. 86-88; avena nazionale ed estera L. 95-105; orzo nazionale ed estero L. 102-115; segale nazionale ed estero L. 110-125.

Rovato, 10 — Granoturco nostrano fino da L. 83 a 84; scaiolo da 82 a 83, al quintale.

Verona, 10 — Grano ammassi L. 133; granone nostrano colorito da 88 a 89 al quintale.

Cremona, 8 — Frumento L. 136; granoturco agost. da 85.50 a 86.50; tagliolone da 85 a 86; avena nostrana da 100 a 105; segala 105 al quintale.

Prezzo indicativo del grano degli ammassi reso franco mulino.

Riso vialone L. 238; id. maratello 185; id. originario o comune da 155 a 160; risone vialone da 123 a 125; id. maratello da 97 a 99; originario da 90 a 92; mezza grana da 130 a 135; risina da 110 a 120 al quintale.

Moncalvo, 8 — Granoturco da L. 75 a 90; segale da 90 a 100; avena da 80 a 90; fave da 85 a 92 al quintale.

Piacenza, 8 — Granoturco fino naz. da L. 84 a 85; id. mercantile naz. da 83 a 84; avena da 93 a 95; segale veccia da 48 a 50; riso vialone 257,50; Maratelli da 190 a 194; id. originario fino da 160 a 162 al quintale franco par. (riso tela per merce e frumento, resa al mulino).

Piove di Sacco (Padova), 8. — Molto ricercato il granone; quello bianco essicato si quota sino a L. 100, il giallo fino è a L. 90 ed il cinquantino a lire 85-86 il quintale.

Singolare incidente durante un funerale

NAPOLI, 11 sera

Lungo la via del Cimitero, un carro funebre che trasportava una salma è rimasto senza guida perchè, ad una svolta, il cocchiere Sabatino Zampelli — perduto l'equilibrio — è caduto dal la serpa.

Mentre si soccorreva lo Zampelli, che nella caduta aveva riportato la commozione cerebrale, un inserviente faceva appena in tempo ad arrampicarsi sul carro ed a riprendere la guida.

Sacerdote colpito da malore

durante la funzione

TARANTO, 11 sera

A Sava nella chiesa madre l'Arciprete don Giuseppe Decataldo, dopo aver distribuita la Comunione stava parlando ai fedeli quando è stato colpito da improvviso malore. Trasportato in sagrestia, nonostante le cure prodigategli don Decataldo è deceduto.

Un bambino schiacciato dal tranvai

TORINO, 11 sera

Un bimbo di 7 anni è andato a finire sotto un tram rimanendo orribilmente sfracellato. Il povero fanciullo è lo scolaro Francesco Aigotti che transitava con un fratello per via Nicola Fabrizi quando, per osservare da vicino il lavoro di alcuni operai che si trovavano su di una scala aerea, cercò improvvisamente di attraversare la strada. In quel momento sopraggiungeva ad una certa velocità una vettura tranviaria il cui manovratore accortosi del bambino, fece per inchiodare la carrozza, ma non potè evitare d'investirlo.

Due sciagure mortali a Gorizia

GORIZIA, 11 sera

Il dodicenne Federico Malich recatosi in prossimità di Gabria a pattinare sulla superficie ghiacciata del Vippacco, in seguito all'improvvisa rottura del ghiaccio, è annegato.

Per l'improvviso cedimento di una armatura, l'operaio Cirillo Jumar, è precipitato da un'altezza di oltre trenta metri, andando a cadere sui roccioni del letto dell'Isonzo, rimanendo ucciso sul colpo.

Asfissiati nel sonno

NAPOLI, 11 sera

In gravissime condizioni per asfissia procurata da esalazioni di acido carbonico sono stati ricoverati all'ospedale e dichiarati in pericolo di morte i coniugi Pasquale Nani e Carmela Orefici domiciliati in un modesto pianterreno. I due malcapitati si erano addormentati con un braciere acceso in camera. Durante la notte sono stati assaliti da sintomi di asfissia e, pur rendendosi conto di quanto avveniva, non hanno potuto muoversi dal letto. Stamane alcuni amici del vicinato, dopo aver invano bussato l'hanno forzata trovandosi dinanzi ai due che giacevano svenuti.

Bollettino del tempo

ROMA, 11 sera

ROMA — Massima 12, min. 0,4.
BOLOGNA — Massima 2, min. —0,8.
TORINO — Massima 1, min. —4.
MILANO — Massima 1, min. —3.
GENOVA — Massima 8, min. 3.
FIRENZE — Massima 8, min. 2.
ANCONA — Massima 5, min. 2.
FOGGIA — Massima 15, min. 5.
CAGLIARI — Massima 14, min. 10.
PALERMO — Massima 17, min. 10.
BARI — Massima 15, min. 4.
CATANIA — Massima 11, min. 4.
MESSINA — Massima 5, min. 3.
TRIPOLI — Massima 15, min. 3.
BENGASI — Massima 16, min. 6.
RIMINI — Massima 2, min. 0.
RODI — Massima 12, min. 9.

AVVISO

La Ditta **L.I.C.E. di Torino, Via San Dalmazzo, 24**, porta a conoscenza della propria clientela che il **Sig. POMPILIO SPIGHI** ha cessato con essa ogni rapporto; acquisti e pagamenti debbono perciò essere effettuati direttamente presso la sua sede in Torino.

Novità librarie:

Diritto amministrativo ecclesiastico

norme pratiche tratte dal Codice Canonico, dalle leggi concordatarie e civili ad uso delle Scuole di Teologia, ed utile per il Clero, per i Religiosi e per i Sigg. Professionisti.

Autore: Sac. Dott. GIUSEPPE MISTRELLO degli Oblati Professore Amministratore nel Seminario Vesc. di Padova

Editrice: Gregoriana di Padova

Prezzo Lire 13

c. c postale N. 9-5016

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio Furti Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

E CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Curatevi con lo

Jodio nascente **VIVIODO**

contro linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

Jodio nascente **VIVIODO**

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor Pref. Milano N. 20173

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia„

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari . . . . . . » 274.155.757.02
Valori di proprietà . . . . . » 109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . » 169.122.689.66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 8

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La conferenza imperiale a Tokio

L'ambasciatore Auriti a colloquio col Vice Ministro degli affari esteri

Tsining conquistata d'assalto

TOKIO, 11 sera

Con l'intervento del capo e del vice capo dello Stato Maggiore Generale e di altri rappresentanti della Marina, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno preso parte il Primo Ministro, il Ministro degli Esteri, dell'Interno, della Marina, delle Finanze e il Presidente del Consiglio privato.

La Conferenza si ricollega con le altre Conferenze imperiali, la prima delle quali fu tenuta nel 1894 durante la guerra cino-giapponese, la seconda durante la guerra russo-giapponese nel 1904 e la terza nel 1914 quando il Giappone si schierò dalla parte degli alleati.

La Conferenza imperiale è stata preceduta da una riunione di Gabinetto durante la quale il Ministro delle Finanze Kayaha ha manifestato la fiducia che il Giappone potrà far fronte finanziariamente, con successo, a eventuali prolungate ostilità. Il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per il buon assorbimento del prestito emesso in relazione con l'incidente cinese e per la resistenza dello yen; ha ripetuto che il programma di aumento delle imposizioni fiscali non turberà i circoli finanziari nipponici e ha concluso rilevando come tutto ciò dimostra la stabilità della situazione finanziaria del Giappone, che sarà sempre più rafforzata se vi sarà unità e solidarietà nazionale.

L'Ambasciatore britannico Croigie ha visitato stamane il vice Ministro degli Esteri Horinunchi col quale ha avuto una conversazione di una ora. Circa l'argomento della conversazione si mantiene il massimo riserbo.

Dopo l'occupazione di Tsingtao

Anche l'Ambasciatore italiano, Auriti, ha visitato il vice Ministro degli Esteri.

I giornali pubblicano particolari sull'occupazione di Tsingtao.

Informazioni da quella città riferiscono che mentre le filande di cotone nipponiche dei suburbi sono state completamente bruciate dalle truppe cinesi, contrariamente alla generale aspettazione sembra che le case private dei giapponesi siano ancora intatte.

Le truppe giapponesi, avanzando lungo la ferrovia da Tsinan a Tsingtao, hanno occupato ieri anche Oueinsien. Il comandante in capo delle truppe cinesi è fuggito verso l'Honan settentrionale e le truppe si sono rapidamente ritirate verso il sud.

Il movimento di rinnegamento dell'ex Governo di Nanchino da parte dei cinesi residenti nei possedimenti nipponici e nel Giappone stesso va largamente intanto estendendosi. Finora quindici mila cinesi residenti in Giappone hanno ripudiato il Governo di Ciang Kai Sheck e hanno dato la loro piena adesione al Governo provvisorio cinese formatosi a Pechino.

Un quotidiano comunista ad Hankow

A Johohama è indetto per domani un grande comizio di cinesi che si schiereranno in massa dalla parte del Governo di Pechino.

Oggi ad Hankov si è iniziata la pubblicazione di un quotidiano politico comunista che oltre ad una azione di propaganda si propone anche quella del rafformamento della cooperazione fra il Kuomintang ed il partito comunista. Si annuncia inoltre che lo stesso obiettivo si propone anche il Congresso nazionale comunista cinese che è già stato convocato.

Dinanzi alla rapida bolscevizzazione della Cina, che ha avuto la sua espressione più significativa nella assunzione degli alti comandi militari da parte di avventurieri comunisti, anche gli esponenti delle tradizioni religiose cinesi tentano di reagire cercando nella religione buddista una piattaforma di intesa cino-giapponese.

Ridda di ipotesi

TOKIO, 11 sera

E' opinione diffusa che il Governo farà una dichiarazione ufficiale delle decisioni prese nella Conferenza imperiale odierna soltanto fra qualche giorno. Intanto in tutti gli ambienti responsabili si continua a mantenere il più ermetico silenzio. Nella capitale è una ridda di ipotesi.

Una delle più diffuse è che la Cina abbia il proposito di avviare negoziati sulla pace alle condizioni formulate dal Giappone e comunicate pel tramite della diplomazia tedesca. Tale ipotesi è avvalorata dalle notizie pervenute da varie fonti dall'interno della Cina, secondo le quali tali proposte sarebbero argomento di vivacissime discussioni fra le personalità responsabili del Kuomintang. Alcuni membri del governo cinese sarebbero favorevoli all'accettazione di massima mentre altri sono fermissimi nel respingerle. E' comunque pacifico ormai che il Giappone s'impegnerà a fondo per distruggere la nippofobia in Cina qualora le condizioni di pace su menzionate non siano accolte entro un periodo di tempo ben determinato.

Notizie attinte in ambienti di grande autorità rivelano, infine, che gli intermediari tedeschi hanno comunicato nei giorni scorsi al governo nipponico che il generale Ciang Kai Scek ritiene inaccettabili le proposte di pace presentategli e che ciò nondimeno non si deve disperare sull'opera di mediazione.

In proposito da taluni si fa rilevare che Ciang Kai Scek non ha unanimità di consensi fra i suoi amici politici e da altri si pensa che la caduta di Ciang Kai Scek dal potere sia da considerarsi imminente. E tale caduta — si conferma — può produrre quella di tutto il regime del Kuomintang.

La città di Tsining conquistata d'assalto

TOKIO, 11 sera

Secondo notizie da Tsinan la città cinta di mura di Tsining, a 30 chilometri a sud est di Yenchow, sulla ferrovia Tientsin-Fukow è stata conquistata d'assalto nel pomeriggio di oggi dalla colonna Kuwata, sostenuta dal distaccamento di cavalleria Kuwda, il quale ha inseguito i dispersi cinesi che tentavano di ritirarsi portando in salvo i loro armamenti.

Si ritiene negli ambienti politici di Tokio che nella seduta di Venerdì del Consiglio privato, il Ministro degli esteri ed i ministri della guerra e della marina faranno ampie esposizioni sulla politica estera e la situazione in Cina. A quanto si dice anche le decisioni della Conferenza imperiale formeranno oggetto di discussione nella riunione del consiglio privato.

Un'altra incursione su Liuohow

SCIANGAI, 11 sera

Le forze aeree della marina giapponese hanno compiuto ancora un'altra incursione su Liuohow, nella provincia del Kwangsi, abbattendo 2 dei tre aeroplani cinesi che si erano levati ed avevano impegnato battaglia. (Radiostefani).

La bandiera del Sol Levante sul Municipio di Tsingtao

SCIANGAI, 11 sera

Notizie dal fronte dello Shantung informano che il comandante dei reparti della marina nipponica a Tsingtao ha emanato un proclama incitando i cittadini a seguitare ad occuparsi dei loro affari come di consueto. Aggiunge che ogni ordine delle autorità nipponiche dovrà essere eseguito, ma rileva che i giapponesi non chiedono ai cittadini di Tsingtao altro che di cooperare al mantenimento della pace e dell'ordine nella città.

Il proclama chiede, inoltre, ai cittadini, di facilitare in ogni modo l'opera delle truppe giapponesi e concede un certo termine di tempo a coloro che eventualmente si trovassero in possesso di armi e di esplosivi per consegnare le une e gli altri alle autorità nipponiche. Il comandante delle forze della marina giapponese che si è insediato nel palazzo del vecchio consiglio municipale, sul quale sventola la bandiera del Sol Levante, parlando ai giornalisti ha dichiarato che le forze giapponesi faranno del tutto per mantenere la pace e l'ordine e risollevare le condizioni della città.

Gli interessi delle terze Potenze saranno rispettati.

Frattanto la colonna giapponese Nagano che marcia all'est della ferrovia dello Shantung proveniente da Tsinan con la occupazione di Weihsien ha stabilito il controllo giapponese sulla metà della ferrovia dello Shantung.

Gli interessi americani secondo il pensiero di Hull

NEW YORK, 11 sera

Il Segretario di Stato Hull, in una lettera al vice Presidente Gardner, rileva che la politica del Governo in Estremo Oriente tende ad ottenere con mezzi pacifici, il rispetto delle procedure legali. La restaurazione dell'ordine conta più del denaro americano investito in Cina e del valore degli scambi cino-americani. Il Governo rimane fedele al principio di chiedere, dovunque, il rispetto dei diritti degli Stati Uniti e dei suoi sudditi e cerca di evitare che il Paese sia implicato in controversie con altre Nazioni.

Rispondendo ad una interrogazione del senatore Reynolds, Hull ha precisato che, presentemente, 6000 americani sono in Cina. Le forze armate americane in Cina sono così ripartite: 2255 marinai a Sciangai, 528 a Pechino, 814 soldati a Tien Tsin. A bordo delle navi vi sono 129 ufficiali e 1671 marinai. I capitali americani investiti in Cina ammontano a 123 milioni di dollari oltre a 40 milioni di buoni del tesoro cinesi.

Incidente aviatorio a Gorizia

ROMA, 11

Il giorno 2 un apparecchio monoposto dell'aereoporto di Gorizia, pilotato dal sottotenente Alessandro Luigi, è precipitato, per cause impreviste, subito dopo il decollo. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente, è deceduto.

La morte del sen. Gallenga

ROMA, 11 sera

Stamane nella sua abitazione è morto il conte Romeo Gallenga, senatore del Regno.

Il conte Romeo Gallenga, nacque a Roma nel 27 febbraio 1879. Laureato in lettere e filosofia organizzò per conto del Comune di Perugia l'Esposizione d'arte umbra antica. Tenne per vari anni la presidenza della Perugina Accademia di Belle arti. Scrisse nel frattempo alcuni volumi di arte e di storia, fra di essi: Perugia, Cesare Caporali, Benedetto Menzini, *nonchè numerosi articoli in giornali e riviste. Nel 1917 venne eletto deputato del primo collegio di Perugia che rappresentò durante le legislature* 23.a, 24.a *e* 25.a. *Entrò al Senato nel marzo del* 1929.

Fu volontario di guerra e prestò servizio nella seconda Divisione di cavalleria. Fu poi inviato con le truppe inglesi sulla Somme. Durante gli anni di guerra tenne il segretariato del Parlamento interalleato. Aveva aderito al movimento fascista durante la Marcia su Roma era console della M.V.S.N. Fu tra i fondatori dell'Automobil Club di Roma, socio d'onore del R. Automobil Club d'Italia. Apparteneva alla Commissione ippica italiana. Dal 1930 *presiedeva il Consorzio del Trasimeno. Era redattore de* La Nuova Antologia.

La sosta a Manila dei marinai del "Montecuccoli„

MANILA, 11 sera

L'Incrociatore *Montecuccoli* ha lasciato queste acque dopo una breve visita durante la quale sono state tributate agli ufficiali ed all'equipaggio le più cordiali accoglienze. Il Console e la comunità italiana hanno offerto un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità e le personalità cittadine ed un altro ricevimento ha avuto luogo in onore degli ufficiali italiani il giorno stesso del loro arrivo, al Circolo spagnolo. Una parte dell'equipaggio ha poi visitata la manifattura tabacchi. Il comandante del Regio Incrociatore, con un reparto di formazione, ha deposto una corona sul monumento all'eroe nazionale filippino Rizal. Prima della partenza ha avuto luogo un ricevimento a bordo. Numerosi invitati hanno ripetutamente espresso la loro ammirazione per la magnifica nave ed avuto parole di simpatia per la Marina italiana e per l'Italia.

Goering in Polonia alla fine di gennaio

VARSAVIA, 11 sera

Si apprende da buona fonte la vendta di Goering in questa città per la fine di gennaio.

Il motivo ufficiale del viaggio viene dato in una partita di caccia nelle foreste demaniali di Bielowicza.

LA GUERRA IN SPAGNA

La battaglia di Teruel

diventa la battaglia d'Aragona

SALAMANCA, 11 sera

I rossi non ristanno: le loro artiglierie battono le posizioni sulle quali i franchisti hanno rinsaldato le loro basi e vari attacchi di fanteria si sferrano malgrado l'esito disastroso di queste azioni, sempre rientrate con gravi perdite per gli internazionali.

In Teruel i caposaldi dei franchisti sono ben fermi e l'opera di fortificazione continua per preparare eventuali sviluppi all'avanzata.

Le giornate di battaglia sul finire dell'anno che hanno portato al collegamento degli avanzanti con gli assediati nazionali, e la successiva settimana di accaniti attacchi e contrattacchi, hanno una breve ma intensissima storia che si è potuta ricostruire attraverso la lettura e lo spirito dei laconici comunicati del Gran Quartiere Generale.

I superstiti dell'eroica città assediata da ventitrè giorni, privi di acqua, scarsi di cibo e separati nella stessa difesa dalla topografia cittadina, resistevano nel palazzo del Governo civile, nel Seminario e nella Banca di Spagna.

Nelle vicende della battaglia si giunse a un punto critico e il colonnello Rey, che comandava il presidio, il 7 del corrente mese, ritenne opportuno cedere a un accordo coi rossi che erano guidati dal famigerato Belarmino Tomas, autore di delitti nefandi nella stessa Teruel.

Malgrado che il sindaco della città e tale Ascencio, un valoroso commerciante del luogo, si opponessero alla resa, il col. Rey cedette e disse a ognuno di comportarsi come meglio avesse voluto. Così alcune migliaia tra soldati e cittadini furono fatti prigionieri e condotti a Valencia. Mine e bombe avevano già fatto strage fra quella povera gente e perfino 500 malati erano morti di stento e di strapazzi.

Ma un centinaio di nazionali con un tenente, una cinquantina di cittadini fra cui quattro donne e alcuni ragazzi, non vollero saperne di passare prigionieri; e con la guida di un frate scolopio, Padre Cril, di Ascencio e del sindaco Josè Maicas, dopo stenti e pericoli inenarrabili riuscirono a raggiungere le linee nazionali con poche perdite.

Ora la situazione è stabilizzata come si è detto. Teruel è tenuta dai nazionali da un lato mentre nella periferia a sud e nelle case isolate dei sobborghi ancora resistono i marxisti.

Combattimenti decisivi?

TERUEL, 11 sera

Alcuni ufficiali giunti dalle primissime linee, poco dopo il tocco, sono concordi nel riferire l'impressione che la battaglia di Teruel stia rapidamente diventando la battaglia d'Aragona e forse anche quella decisiva di tutta la guerra. Quanto alla situazione attorno alla città gli stessi ufficiali rivelano che le forze nazionali sono alle porte d'essa e che giornalmente riprendono al nemico posizioni tutt'altro che trascurabili, sopra tutto a nord e a sud, nonostante i furiosi attacchi e contrattacchi del nemico, miranti evidentemente a rallentare il ritmo dell'azione nazionale. Per effetto di questa continua pressione nazionale il nemico è già stato costretto ad abbandonare punti di grande importanza alla periferia orientale di Teruel, sui quali aviazione e artiglieria nazionali avevano fatto terribili concentramenti di fuoco rendendo insostenibile la situazione dei difensori. Un attacco è stato sferrato da alcuni battaglioni rossi nella mattinata a sud est di Teruel per conquistare delle alture dalle quali si domina la strada di Cuenca ed eventualmente raggiungere quest'ultima, ma è stato stroncato dal fuoco aereo e terrestre dei nazionali. I rossi hanno lasciato 300 morti sul campo. Una lotta durissima è in corso anche attorno al cimitero al nord di Teruel.

Nuovo monito del Vescovo di Berlino per la libertà delle scuole cattoliche

Le feste di precetto ignorate in Renania

BERLINO, 11 sera

Una petizione in favore del Pastore Wiemoeller, il capo imprigionato dei protestanti ortodossi, è stata diretta al Cancelliere Hitler. Essa è firmata anche da ufficiali della Reichsweher.

Intanto si annuncia che, per decisione del signor Zernoven, presidente superiore e capo del Distretto nazional-socialista della provincia renana, l'insegnamento nelle scuole della Renania non subirà alcuna restrizione anche nei giorni di feste cattoliche, come quelle dell'Immacolata, dei Santi Pietro e Paolo, dell'Epifania ecc. Quindi anche i superstiti insegnanti cattolici non sono esentati, in tali giorni, dall'insegnamento.

Il Vescovo di Berlino ha fatto leggere, domenica scorsa, in tutte le Chiese della Diocesi, una sua esortazione in cui ricorda ai genitori cattolici d'inviare i loro figli nelle scuole cattoliche, avvertendo che la frequentazione di tali scuole non è affatto interdetta, poichè esse sono previste e garantite dal Concordato. Il bollettino della Diocesi contenente tale esortazione è stato sequestrato dalla polizia.

Si apprende, infine, che il Governo del Reich ha qualificato come « indesiderabili » le edizioni tedesche dei discorsi del Presidente Roosevelt e del sig. Baldwin, ex *premier* inglese, edizioni curate da un editore di Lucerna.

Angherie sovietiche contro i consoli del Manciukuo

HSINGKILG, 11 sera

Nei circoli governativi del Manciukuo si lamentano le angherie delle autorità sovietiche nei riguardi delle autorità consolari manciucuoane e dei funzionari dei consolati del Manciukuo a Blagovescenk ed a Chita. A quanto viene riferito infatti in questi ambienti i funzionari dei consolati del Manciukuo sono particolarmente presi di mira dagli agenti della polizia sovietica i quali cercano di ostacolarli perfino quando debbono fare acquisti di viveri e giungono ad arrestare i mercanti che entrano in rapporto con essi ed a proibire ai medici di rispondere alle loro chiamate.

Ad aggravare la situazione del consolato di Blagovescenk, il traffico fra questa città e Heibo è stato vietato. Data l'effervescenza che regna in tutti gli ambienti per questi fatti, si ritiene che il governo di Hsingkilg finirà col prendere misure energiche e che se i sovieti si rifiuteranno di mutar sistema, analoghe misure saranno prese nei riguardi dei funzionari consolari sovietici che si trovano nel territorio del Manciukuo.

Violento ciclone in Ucraina

Molte vittime e danni ingenti

RIGA, 11 sera

Radiogrammi, recapitati a Riga, informano che un ciclone violentissimo ha infuriato per due giorni su l'Ucraina. Enormi sono i danni nelle regioni di Odessa, Karkv e Poltava ove numerosi sono le case e i ponti crollati. Non si conosce ancora il numero preciso delle vittime, ritenuto comunque rilevante.

L'accordo con la Germania per l'impiego di operai italiani nel territorio del Reich

ROMA, 11

Fra il 21 e il 28 luglio 1937 si sono svolti a Roma negoziati fra rappresentanti del Governo tedesco e di quello italiano, relativi a questioni di impiego di mano d'opera. Le trattative sono state condotte secondo lo spirito delle strette, cordiali relazioni esistenti fra i due Paesi.

Come risultato di esse sono stati conclusi accordi in base ai quali la Germania potrà valersi dell'opera di un numero considerevole di lavoratori agricoli fissi e stagionali italiani.

Per risolvere le questioni relative alle assicurazioni sociali ed ai trasferimenti dei risparmi dei lavoratori in parola sono stati stipulati a Berlino il 3 dicembre 1937 accordi complementari. Tutti gli accordi di cui si tratta verranno posti in vigore al più presto possibile mediante scambio di note fra i Governi interessati.

Funzionari confederali in viaggio per la Germania

ROMA, 11 sera

In relazione ai noti accordi Cianetti - Ley che prevedono, fra l'altro, lo scambio di commissioni di studio fra le organizzazioni sindacali italiane e il Fronte tedesco del lavoro, è partita ieri per la Germania una prima commissione composta di dirigenti degli uffici della Confederazione dei lavoratori dell'industria e da due dirigenti di uffici della Confederazione degli industriali. Essa visiterà le maggiori istituzioni del Regime socialnazionalista, con particolare riguardo a quelle di natura sociale, nei seguenti centri: Monaco - Ansburg - Ulm - Stoccarda - Francoforte - Colonia - Vogelsang Dusseldorf Ceverkusen - Berlino - Norimberga.

NELL'IMPERO

Le direttive del Vicerè al Governatore del Gimma

ADDIS ABEBA, 11

S. A. R. il Duca d'Aosta ha iniziato i contatti coi 5 governatori dell'Impero allo scopo di coordinare le rispettive attività.

S. E. il gen. Geloso, governatore del Gimma, iniziando la serie dei colloqui diretti durante il suo breve soggiorno ad Addis Abeba ha riferito minutamente sui problemi e gli sviluppi delle importanti regioni da lui dipendenti ed ha ricevuto le opportune istruzioni per i programmi di lavori in corso.

S. E. il gen. Geloso è ripartito oggi per Gimma via terra.

Sono attesi in questi giorni gli altri governatori che a turno saranno ricevuti a rapporto da S. A. R. il Principe Amedeo.

Il Ministro Cobolli Gigli ha visitato ieri le nuove costruzioni civili della nuova Gondar e le costruzioni in corso per la caserma e per gli uffici.

Il ministro dopo la visita del campo di aviazione ha ispezionato la strada di Gorgorà dirigendosi attraverso Dembe, verso Debra Tabor, ove ha visitato la sede di una nuova società italiana. Ritornato quindi a Gondar ha presenziato alcune manifestazioni sportive. Il Ministro è poi ritornato in volo a Debra Tabor.

I lavori stradali proseguono alacremente

ASMARA, 11 sera

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dai tecnici dell'Azienda autonoma della strada, ha completata l'ispezione alla rete stradale dell'Eritrea e di Asmara, percorrendo le strade già costruite e quelle in costruzione tra vive acclamazioni al Duce da parte delle maestranze operaie. Il lavoro prosegue regolarmente secondo il programma prestabilito e prima della prossima stagione delle piogge l'Impero avrà una rete stradale sistemata per qualsiasi traffico con veicoli d'ogni portata. Lo stato dei lavori sulla direttrice Asmara-Addis Abeba, sulla rotabile di Gondar, su quella della Dancalia e sulla strada del bassopiano occidentale, è avanzatissimo.

20 vittime in Bulgaria per il freddo eccezionale

SOFIA, 11 sera

Il freddo eccezionale, che imperversa da vari giorni in tutto il paese e particolarmente nella parte montuosa, continua a provocare vittime. I montanari, che sorpresi dal gelo o dalla tormenta, smarriscono il cammino e cedono alla stanchezza ed al freddo, sono numerosi, e non di rado le spedizioni di soccorso non giungono che a rinvenire dei cadaveri. Fino ad ora si segnala che il numero dei morti ascende a circa venti, ma si teme che dalle zone più lontane giungano notizie di altre sciagure.

Villaggi della Slesia isolati a causa della neve

BERLINO, 11 sera

Abbondante neve è caduta in tutta quanta la Slesia, causando gravi danni. Parecchi villaggi si trovano in una situazione critica. Uno di essi il villaggio di Kunzondoff, è rimasto completamente isolato e circondato di neve. Nessuno può avvicinarsi od uscire dal villaggio. Tutti i tentativi fatti finora, per venire in aiuto di quelle popolazioni mediante delle squadre di soccorso, sono riusciti vani.

IN PALESTINA

Un archeologo inglese ucciso a fucilate dagli arabi

GERUSALEMME, 11 sera

Questa notte un autista arabo è giunto a Gerusalemme ed ha narrato i particolari dell'uccisione del famoso archeologo J. Starkie avvenuta nei dintorni di Hebron.

Il professore si recava nell'automobile guidata dall'autista a Gerusalemme dove doveva partecipare domani alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo Museo archeologico palestinese.

L'automobile, giunta a pochi chilometri da Hebron, venne fermata da una banda di ignoti. Costoro interrogarono il professore, chiedendogli la sua nazionalità e quando lo Starkie rispose: « Io sono inglese » lo fucilarono ordinando quindi all'autista di portare la macchina a Gerusalemme.

Il prof. Starkie due anni fa aveva scoperto nel posto dove sorgeva la città biblica di Larchin le ormai famose iscrizioni arcaiche in lingua ebraica che si chiamano appunto le scritture di Larchin.

Anche la Francia farebbe le radiotrasmissioni in arabo

Una stazione inglese a Cipro?

CAIRO, 11

L'*Ahram*, occupandosi delle radiotrasmissioni in lingua araba dalla Gran Bretagna, dice che anche la Francia si apresterebbe a fare emissioni in arabo, ma aggiunge che avranno il solo effetto di diffondere questa lingua finchè la questione palestinese rimarrà sospesa e finchè l'oriente arabo non vedrà riconosciuti i suoi diritti.

L'*Evening Standard* afferma che siccome le trasmissioni ad onde corte da Londra possono essere neutralizzate dalla stazione italiana ad alto potenziale è in esame un progetto per stabilire una poderosa stazione trasmittente ad onde corte nell'isola di Cipro destinata specialmente agli ascoltatori della Palestina e dell'Egitto. Lo stesso giornale dice che le trasmissioni da Londra in lingua spagnola per le Repubbliche del Sud America verranno iniziate il 15 febbraio.

Nove vittime in America nella caduta di un aereo

CHICAGO, 11 sera

Un aeroplano del servizio regolare, Seattle Chicago, è precipitato in fiamme presso Bozernan nello Stato di Montana. Si deplorano 9 morti.

L'apparecchio apparteneva alla North Western Airline *ed è caduto in fiamme sul monte Bridger. E' stato organizzato una spedizione di soccorso.*

L'apparecchio era partito da Spokano (Washington) ed era diretto a Bollings (Montana). Esso era adibito al servizio regolare fra Seattle e Chicago, via Minnapolis.

Un grave lutto dell'on. Coselschi

FIRENZE, 11

Nella sua villa a Ripoli è deceduta santamente la signora Augusta Coselschi, mamma del console on. Eugenio Coselschi. Presidente nazionale dei Volontari. Donna di elette virtù e di vera pietà cristiana ha sopportato con edificante rassegnazione le sofferenze della malattia, durante la quale, sua Em.za il nostro Card. Arcivescovo, si era recato a visitarla, portando alla buona signora il conforto della sua paterna benedizione.

Anche il Santo Padre le aveva fatto pervenire una speciale benedizione.

La signora Coselschi, vera madre italiana, era una ardente ammiratrice dell'opera del Duce e del Fascismo ed ha chiesto di essere rivestita sul letto di morte, della «divisa fascista».

I funerali si sono svolti ieri sera in forma privatissima.

All'on. Eugenio Coselschi le nostre più sentite condoglianze e la promessa del cristiano suffragio per l'anima eletta della sua mamma.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

LIBRI BUONI

IL SANTO SACRAMENTO
MEDITAZIONI
Tratte dalle opere del
P. FABER

Volumetto in 16, pagine 168
Lire 1,50

— NUOVA EDIZIONE —
DELL'AUREO LIBRETTO

LA PREGHIERA DEI DEFUNTI

Elegante volumetto in 18, pagine 190 . . . . . L. 2,—
Legato piena tela . . L. 3,50
Legato piena tela, foglio oro, segnapagine seta . . . . L. 6,—

Casella postale 96 - Vicenza